



IGIENE URBANA
lavorgna

Dichiarazione Ambientale 2025 - 2027

Aggiornata al Regolamento EMAS n. 2026/2018

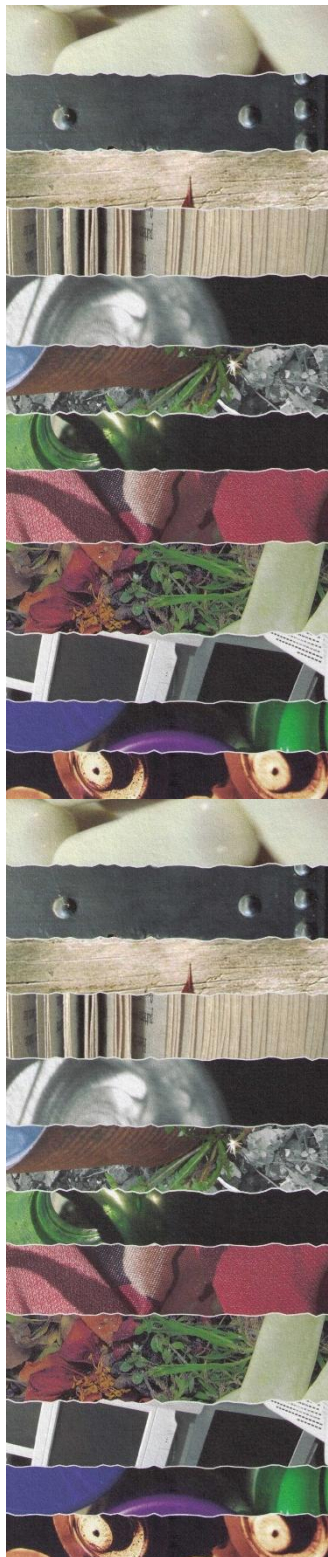
Rev. 8 del 16/01/2026

SITI

SAN LORENZELLO (BN)

TELESE TERME (BN)

MOROLO (FR)



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027 - dati al 31/12/2025**

Rev.	Data	Descrizione modifiche
8	16.01.2026	Aggiornamento 2026
7	20.01.2025	Aggiornamento 2025
6	19.01.2024	Aggiornamento 2024
5	18.01.2023	Aggiornamento 2023
4	03.01.2022	Agg.to Sito San Lorenzello per DM 188/20 - Estensione scopo
3	08.01.2021	Aggiornamento 2021
2	17.01.2020	Aggiornamento 2020 + Adeguamento Reg. 2026/2018
1	04.01.2019	Emissione

INDICE

1. PREMESSA.....	2
1.1. Premessa alla revisione e struttura della DA	2
2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	3
2.1. Dati aziendali generali.....	4
2.2. Autorizzazioni generali per l'esercizio dell'attività	4
2.3. Convenzioni e affiliazioni di settore o filiera.....	5
2.4. Attività di promozione in materia di gestione rifiuti	5
3. SITO DI SAN LORENZELLO.....	6
3.1. Strumenti urbanistici e piani di settore vigenti nel comune di insediamento.....	6
3.2. Inquadramento geografico - territoriale	6
3.3. Inquadramento paesaggistico - storico - culturale.....	7
3.4. Descrizione dei sistemi ambientali.....	7
3.5. Descrizione di manufatti e servizi.....	8
3.6. Impianto di selezione rifiuti	10
3.7. Aspetti e impatti ambientali - individuazione e descrizione	14
4. SITO DI TELESE TERME	20
4.1. Descrizione del sito	20
4.2. Attività	20
4.3. Aspetti e impatti ambientali - individuazione e descrizione	21
5. SITO DI MOROLO	22
5.1. Descrizione del sito	22
5.2. Attività	23
5.3. Aspetti e impatti ambientali - individuazione e descrizione	24
6. IGIENE URBANA E ALTRI SERVIZI	26
6.1. Schema delle attività	26
6.2. Aspetti ambientali	26
7. ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI - VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITÀ	30
7.1. Metodo di individuazione degli aspetti ambientali	30
7.2. Conseguenze della valutazione di significatività dell'aspetto ambientale	30
7.3. Elenco delle attività di processo come da Analisi Ambientale Iniziale	30
8. POLITICA PER L'AMBIENTE.....	31
9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	32
9.1. Struttura del Sistema di Gestione Ambientale per Emas.....	32
9.2. Organigramma funzionale	33
9.3. Istruzioni e procedure di controllo operativo.....	33
9.4. Formazione e coinvolgimento dei dipendenti	33
9.5. Comunicazione e relazioni interne.....	34
9.6. Riesame del Sistema di Gestione Ambientale da parte della Direzione.....	34
9.7. Altri aspetti diretti/indiretti considerati.....	34
10. OBIETTIVI E TRAGUARDI - PIANO DI SORVEGLIANZA.....	35
11. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	35
12. RECLAMI DI PARTI INTERESSATE	35
13. ANALISI DEGLI INCIDENTI VERIFICATISI.....	35
14. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	36
15. APPENDICE DATI E INDICI	37
15.1. Dati relativi agli aspetti ambientali di cui alla DA - § 2,3 e 4	37
15.2. Indicatori chiave e Grafici di andamento	38
15.3. Programma Ambientale 2025-2027.....	39
15.4. Applicazione BAT all'impianto e dei CAM al servizio di raccolta.....	40
15.5. Progetto Vasca	40
15.6. Sito di Benevento	41
15.7. Piano di Sorveglianza	42

**DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027**



1. PREMESSA

La presente Dichiarazione Ambientale (nel prosieguo DA) rappresenta la dichiarazione ambientale con cui Lavorgna S.r.l. vuole fornire informazioni e dati sulle prestazioni ambientali e sull'impatto ambientale relativo alle attività svolte. L'azienda intende, inoltre, creare solide basi per il miglioramento del proprio Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla normativa vigente.

Il presente documento, che risponde ai requisiti del Regolamento CE n° 1221/2009 (EMAS III), come modificato dal Regolamento 1505/2017 e n. 2026/2018, nasce con l'obiettivo di fornire uno strumento atto a diffondere la cultura dello "Sviluppo Sostenibile".

La dichiarazione ambientale evidenzia le attività svolte dall'organizzazione, la situazione ambientale del sito, gli aspetti ambientali diretti, indiretti e congiunti e i relativi impatti, il Sistema di Gestione Ambientale, la politica, gli obiettivi ambientali e le disposizioni legislative applicabili. Tale documento è considerato da Lavorgna S.r.l. come informazione documentata ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001 e 14001 ed. 2015.

1.1. Premessa alla revisione e struttura della DA

La presente Dichiarazione Ambientale è aggiornata:
ai dati al 31/12/2025;

La struttura della Dichiarazione consiste nei seguenti documenti:

- Dichiarazione Ambientale (il documento corrente);
- Appendice in cui sono contenuti i dati aggiornati e il programma ambientale. Di conseguenza, ogni paragrafo (§) in cui sono contenuti dati rimanda al corrispondente paragrafo dell'Appendice.

1.1.1. Struttura della DA

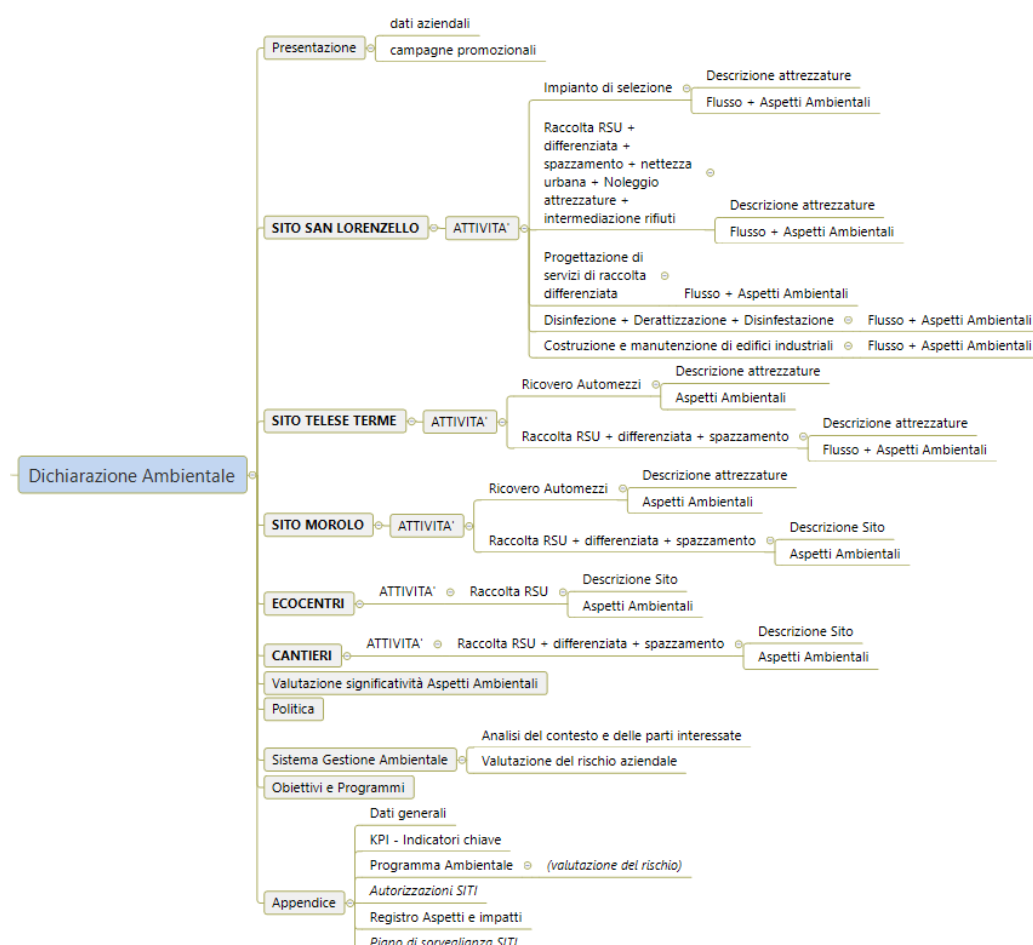


Figura 1 Struttura della Dichiarazione Ambientale

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027



2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La società Lavorgna srl, fondata nel 1995, con sede operativa nel comune di San Lorenzello, in provincia di Benevento, si occupa della gestione dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, liquidi e solidi, ed in particolare, del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento.

Nel corso degli anni la società ha risposto in modo sempre più completo alle esigenze dei propri clienti privati e pubblici, offrendo un servizio a 360 gradi, dalla raccolta allo smaltimento dei rifiuti, dalle soluzioni operative alle consulenze in campo ambientale, ed oggi, può vantare una consolidata esperienza, maturata in quasi venticinque anni di attività.

Nell'ultimo decennio, poi, la società si è specializzata nel servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, acquisendo la gestione del servizio pubblico di raccolta di numerosi comuni in Campania, Lazio, Puglia e Molise.

Nel 2006 la Lavorgna srl realizza l'impianto di selezione rifiuti a sostegno dall'attività di raccolta differenziata e trattamento di rifiuti provenienti dalla raccolta di terzi, nonché, il recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Nel 2016, l'impianto di selezione è stato completamente rinnovato negli spazi e nella funzionalità, dotandolo di una nuova linea di selezione più efficiente ed efficace.

In questi anni la società si è posizionata sul mercato a livelli di eccellenza grazie alla professionalità e alla esperienza del suo personale qualificato nonché alla qualità ed alla tempestività dei servizi offerti, divenendo così un vero consulente per i problemi ecologico-ambientali.

Al momento è in dismissione la sede di Morolo, che sarà sostituita da una nuova sede che è inserita nei file delle analisi ambientali di cantiere, per le verifiche preliminari.

SITO	Attività
San Lorenzello (BN)	Sede legale - uffici - impianto di selezione e recupero rifiuti - raccolta e trasporto rifiuti RSU e differenziata - Progettazione di servizi di raccolta - Noleggio - intermediazione - pest control - costruzione edifici
Telese Terme (BN)	Ricovero automezzi - deposito contenitori per la Raccolta differenziata
Morolo (FR)	Ricovero automezzi - deposito contenitori per la Raccolta differenziata

Tabella 1 Siti oggetto della Dichiarazione Ambientale

Le attività per le quali è richiesta la registrazione Emas (tra parentesi i codici NACE relativi) consistono in:

PROGETTAZIONE, GESTIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CON GEOREFERENZIAZIONE DELLE ATTREZZATURE E MEDIANTE CODICE A BARRE E TAG UHF, FINALIZZATI ALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE).

GESTIONE DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALE.

RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E DI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DA TERZI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

(NACE 38.12) (NACE 38.11)

STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI DIFFERENZIATI URBANI E SPECIALI, ATTRAVERSO LE FASI DI SELEZIONE, CERNITA E RIDUZIONE VOLUMETRICA.

(NACE 38.32)

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(NACE 38.21)

INTERMEDIAZIONE E COMMERCIO DI RIFIUTI SENZA DETENZIONE.

(NACE 46.18)

SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E ATTREZZATURE.

(NACE 81.29)

NOLEGGIO MEZZI, ATTREZZI ED ATTREZZATURE PER L'ECOLOGIA.

(NACE 77.39)

SERVIZI DI DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE.

(NACE 81.21)

COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI EDIFICI INDUSTRIALI.

(NACE 41.20)

L'Azienda assume, oggi, un ruolo attivo anche grazie a una funzione primaria di collaborazione con gli organi istituzionali preposti alla gestione e al controllo del territorio e dell'ambiente. Le altre attività in scopo sono svolte con lo stesso impegno e la stessa capacità tecnica profusa per la gestione dei rifiuti.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027





2.1. Dati aziendali generali¹

Ragione sociale	LAVORGNA S.R.L.
Anno di Fondazione	1995
Forma giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Partita I.V.A.	01033540624
Sede operativa	Via Tratturo Regio - 82030 San Lorenzello (BN)
Sito internet	www.lavorgnasrl.it
Indirizzo posta elettronica	impiantoselezione@lavorgnasrl.it
Telefono	0824.81.44.11
Fax	0824.81.44.11

N.ro di addetti totali	255
n.ro Addetti di San Lorenzello	133
n.ro Addetti sito di Morolo	109
n.ro Addetti sito di Telese Terme	13

2.2. Autorizzazioni generali per l'esercizio dell'attività

IMPIANTO

Autorizzazione in ordinaria con i seguenti decreti e le successive modifiche non sostanziali

DECRETO DIRIGENZIALE N.3 del 12/01/15 - con raccomandazioni di Regione e VV.F. AUTORIZZAZIONE IN ORDINARIA	D. Lgs 152/06 art. 208 - Approvazione del Progetto di adeguamento alle procedure ordinarie di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi nel Comune di San Lorenzello (BN) C.da San Donato della Ditta Lavorgna Srl con sede in San Lorenzello (BN) - Loc. Tratturo Regio
DECRETO N.456 del 25/07/16 1.a variante - con richieste integrazioni	Modifica del Decreto Dirigenziale n. 3 del 12.01.15. Approvazione della modifica non sostanziale e del nuovo progetto di adeguamento alle procedure ordinarie
DECRETO N. 62 del 27/08/18	Richiesta di modifica non sostanziale per punti di emissione e scarichi
Comunicazione del 14/02/19 - prot. 2019 0101407	Comunicazione di avvio dell'esercizio delle attività, in procedura ordinaria
DECRETO N. 166 del 16/07/19	Autorizzazione all'esecuzione di lavori per modifica non sostanziale delle attività > (aggiunta di alcuni codici EER e adeguamenti nelle aree di stoccaggio. In attesa di completamento dei lavori e aumento delle quantità giornaliere)
DM 188/2020	D.D. n. 89 del 04.11.21 per approvazione della modifica non sostanziale per adeguamento al DM 188/2020 per EoW di carta e cartone Certificazione DNV per EoW di carta e cartone del 16.09.21
Comunicazione del 15/02/2019	Rinuncia AUA e richiesta di cancellazione dal Registro delle Imprese che effettuano attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs.152/06
DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 10/01/25	Rinnovo dell'autorizzazione generale che recepisce i precedenti Decreti e inserisce alcune piccole modifiche, in particolare per le emissioni in atmosfera

RACCOLTA E TRASPORTO

Cat.	Iscrizione	Classe	Scadenza	Sotto categoria
2bis			22/07/2029	
R.Met	Semplif.	C	28/12/2028	
1o	Ordinaria	B	25/06/2029	Raccolta rifiuti da spiagge e rive: classe F (fino a 3.000 t/a) / Spazzamento meccanizzato: classe B / Centri di raccolta: classe B
4	Ordinaria	C	28/12/2028	
5	Ordinaria	C	27/12/2026	
8	Ordinaria	B	02/09/2027	
9	Ordinaria	E	25/03/2027	
10B	Ordinaria	D	01/03/2029	

Tabella 2 Autorizzazioni alla raccolta e trasporto

¹ I dati di ogni sito sono nel paragrafo relativo





2.3. Convenzioni e affiliazioni di settore o filiera²

Consorzio		Comuni
COREPLA	Consorzio Recupero Plastica	7
COMIECO	Consorzio Naz. Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica	7
RILEGNO	Consorzio Recupero Legno	0
CIAL	Consorzio Imballaggi Alluminio	8
RICREA	Consorzio Nazionale per il riciclo ed il recupero dell'Acciaio	7
COREVE	Consorzio recupero Vetro	17

Tabella 3 Convenzioni con Consorzi di filiera

I contratti con i Consorzi di filiera contemplano le attività di controllo sulle caratteristiche merceologiche come definite negli allegati del D.M. 05.02.1998. Per ciascun contratto, infatti, sono definite:

- 🔄 Caratteristiche
- 🔄 Modalità di conferimento
- 🔄 Specifiche tecniche dell'impianto che deve accogliere il rifiuto
- 🔄 Il tenore di parti estranee e la percentuale di umidità

2.4. Attività di promozione in materia di gestione rifiuti

2.4.1. Comunicazione

Lavorgna S.r.l. ha ben chiaro il concetto che la conoscenza della materia della gestione dei rifiuti aiuta un comportamento virtuoso di istituzioni e cittadini. Per tale motivo, all'interno di attività di contratto (come ad es. per il Comune di Telesse Terme) o con iniziative proprie (come visite guidate per scolaresche e partecipazioni a manifestazioni espositive) promuove i concetti di sviluppo e gestione sostenibile del territorio.

Di seguito un esempio di immagine della campagna per il Comune di Telesse Terme, e della pubblicità delle proprie attività, realizzata in modo da colpire sensibilmente il consumatore.



Figura 2 Immagine del calendario promozionale e della campagna per Telesse Terme

2.4.2. Attività di sensibilizzazione e comunicazione

Tipologie di iniziative:

- 🔄 Visite c/o l'impianto e attività didattica mediante proiezione di audiovisivi (attività sospesa)
 - 🔄 Partecipazioni a convegni e seminari
 - 🔄 Partecipazione manifestazioni espositive di settore
- Le attività di partecipazione sono, al momento sospese

² Al dicembre 2025





3. SITO DI SAN LORENZELLO

Superficie totale 9.750 mq
Superficie coperta 5.940 mq

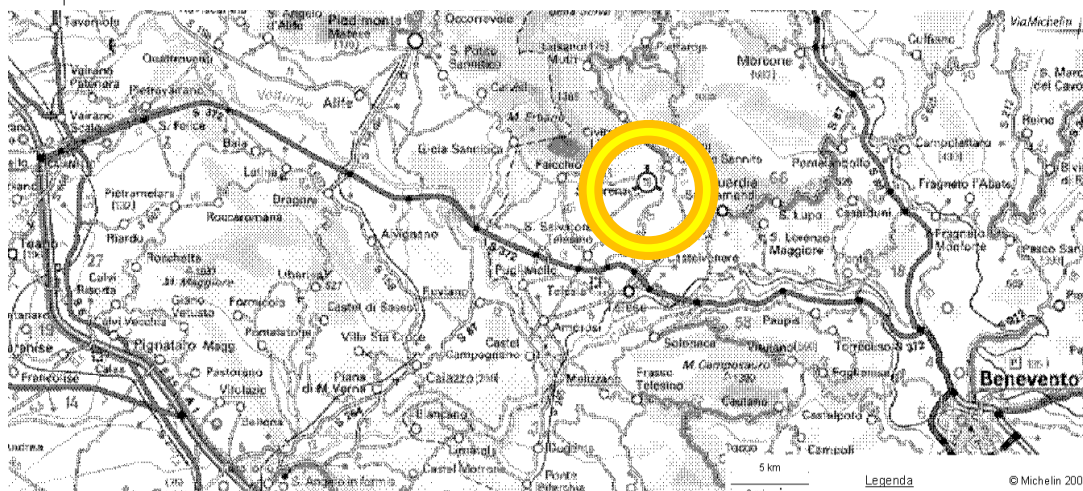


Figura 3 Collocazione geografica

3.1. Strumenti urbanistici e piani di settore vigenti nel comune di insediamento

- Destinazione Urbanistica: zona E agricola ai sensi del P.R.G. comunale.
- Concessione Edilizia rilasciata in data 12.12.2002 n° 49 Comune di San Lorenzello (BN).
- Concessione Edilizia rilasciata in data 18.02.2004 n° 04 Comune di San Lorenzello (BN).
- Autorizzazione di Agibilità - Abitabilità del Comune di San Lorenzello - prot. 5199 del 02.09.05.
- Per gli ampliamenti delle superfici coperte con l'obiettivo dell'autorizzazione in ordinaria e per definire lo stato attuale di vigenza:
- Permesso a costruire n. 28 del 19.12.11
- Permesso a costruire n. 24 del 06.10.15
- Agibilità con prot. N. 2646 del 16.05.16

3.2. Inquadramento geografico - territoriale

3.2.1. Descrizione del circondario del sito e delle sue destinazioni d'uso



Figura 4 Vista del sito





Mappa topografica Comune di San Lorenzello - Stralcio (zona E) - Foglio n. 11 - p.lle n. 104, 321, 322, 367, 368, 514, 515, 685 e 735

NORD + OVEST: seminativo e colture di ulivi | SUD + EST: insediamenti produttivi

I siti industriali più vicini non rientrano nella classificazione di industrie insalubri o di attività a rischio d'incidente rilevante. Non risultano nelle vicinanze siti industriali che presentano processi caratterizzati da elevato rischio per l'ambiente.

Prima della costruzione dell'attuale sito il territorio non è stato utilizzato per altre attività industriali, né per attività artigianali o commerciali. Infatti, l'attività preesistente era agricola

3.2.2. Descrizione delle infrastrutture di trasporto e di altro genere esistenti

LAVORGNA S.R.L. è servita dalla Strada via Tratturo regio che si collega alla Strada Provinciale 10 che si collega alla Strada Statale 372 Telesina che si collega alla A1 a Caianello e al Raccordo Benevento-A16 Napoli-Canosa

3.2.3. Descrizione della morfologia e topografia dell'area

(estratto dalla relazione di progetto per l'insediamento)

La zona di tipo E del PRG, vigente per il Comune di San Lorenzello, è di bassa collina e caratterizzata dalla coltivazione specializzata di uliveti e vigneti, questi ultimi inseriti nella zona D.O.C. Solopaca.

Il lotto prima della trasformazione in impianto per il trattamento dei rifiuti, era un seminativo semplice. Essendo stato inserito in un programma di insediamenti produttivi (vedi § 2.4.2) all'intorno, appaiono sia aree coltivate che lotti industriali

3.3. Inquadramento paesaggistico - storico - culturale

3.3.1. Siti di interesse paesaggistico, turistico, archeologico, storico - culturale

La zona in cui sorge lo stabilimento non è localizzata in aree interessate da vincoli paesaggistici, turistici, archeologici e/o storico culturali.

3.3.2. Habitat di particolare interesse naturalistico

La zona in cui sorge lo stabilimento è in area agricola e ricade in:

- Ricadente nel P.T.P. vigente (VIRI - Valorizzazione degli Insediamenti Rurali Infrastrutturati)
- Ricadente nel Piano paesaggistico ambito "Massiccio del Matese" ai sensi del D. Lgs. 29.10.1999 n. 490, in zona C.I.F. (Conservazione Integrata Paesaggio Fluviale)

3.4. Descrizione dei sistemi ambientali

Geologico	Idrogeologico	Vegetazionale
L'area in esame è ubicata ad una quota topografica di circa 204 metri slm. Essa evidenzia dal punto di vista geomorfologico, nel più generale contesto, il caratteristico paesaggio topografico di bassa collina, con andamento lievemente ondulato e con basse pendenze (del 5 - 6%), con sottofondo sostanzialmente argilloso.	Per le caratteristiche idrogeologiche, la quasi totalità dei termini litologici che affiorano nell'area, sia in superficie che nei primi metri di profondità, sono rappresentati da materiali argilloso-sabbiosi che lasciano percolare una certa quantità di acqua nel sottosuolo. I complessi idrogeologici individuati nell'area oggetto di studio sono rispettivamente il complesso delle argille arenacee, il complesso piroclastico e, infine, il complesso alluvionale.	si tratta di zona di bassa collina e caratterizzata dalla coltivazione specializzata di uliveti e vigneti, questi ultimi inseriti nella zona D.O.C. Solopaca. Il sito è caratterizzato dalla presenza di flora di tipologia locale.

Caratterizzazione climatica

I dati sono riferiti all'area del Comune di Castelvenere a circa 2 km dal sito produttivo (fonte Regione Campania - Rete Agrometeorologica regionale) per l'anno 2012.

Altitudine in mt sul livello del mare	Casa Comunale 250 mt
Gradi giorno (per riscaldamento)	1.525 (escursione -5° C - + 35° C)
Zona climatica (a)	D
Temperatura media	14,8 °C
Umidità relativa media	78,3%
Precipitazioni giorn. medie annue	1,7 mm

Tabella 4 Dati climatologici





3.5. Descrizione di manufatti e servizi

3.5.1. Planimetria

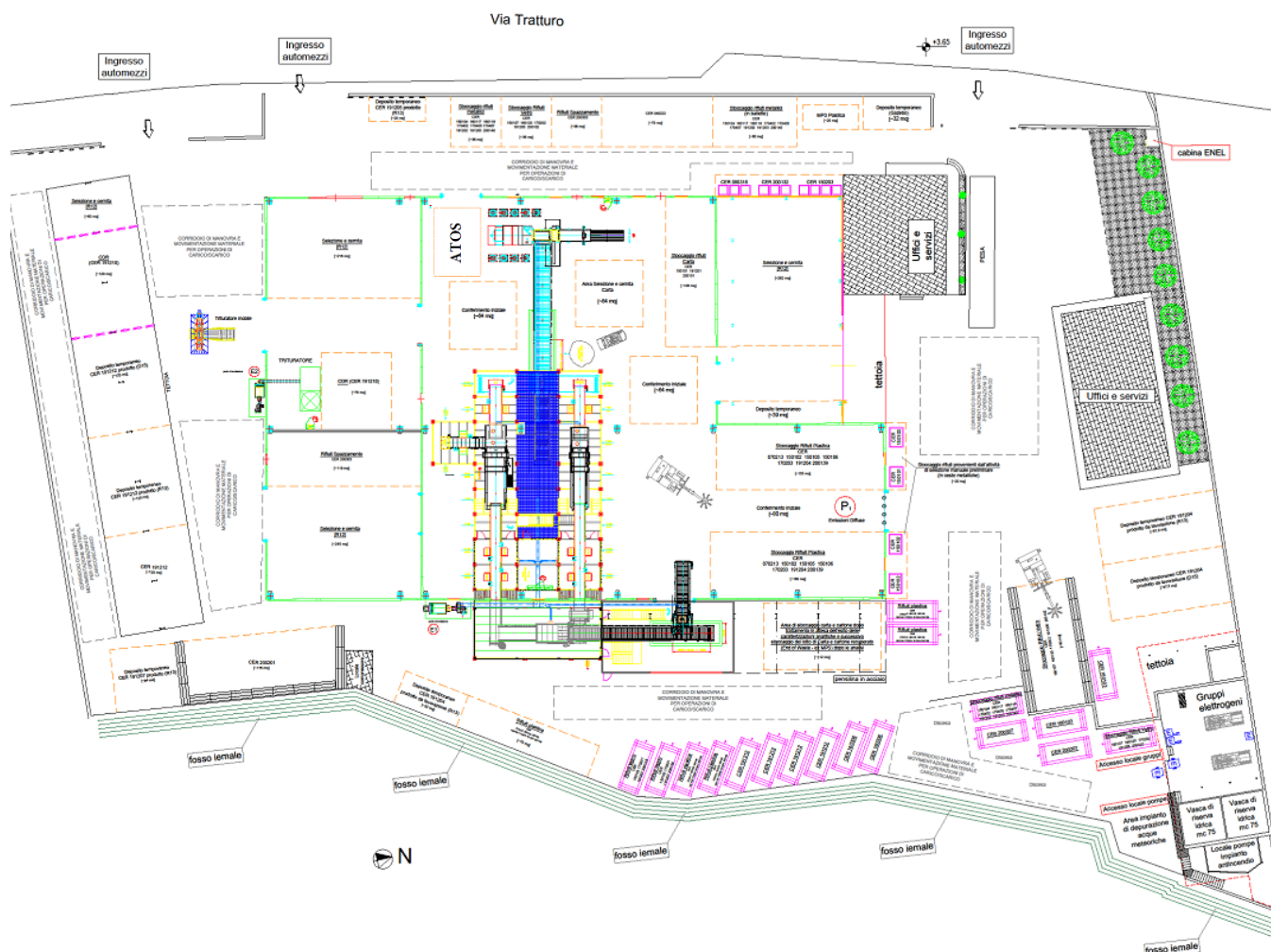


Figura 5 Planimetria dell'impianto di San Lorenzello

3.5.2. Strutture edilizie e impianti

Il capannone costruito è un manufatto prefabbricato.

Questa struttura prefabbricata ha forma irregolare ed è costituita da un solo livello adibito a lavorazione ed un secondo che costituisce la zona della copertura.

Per la parte destinata alla produzione il pavimento è costituito da getto di cemento pesante con miscela di silice e resine sintetiche, posto in opera con quadroni di 4 mq max e giunti in gomma speciale.

La recinzione del lotto è stata realizzata sui lati Nord, Sud ed Ovest mediante paletti infissi in blocchi di calcestruzzo su cui verrà posta una rete a maglie rettangolari.

Essenze locali ed alberi di alto fusto servono da ulteriore elemento schermante per la riduzione dell'impatto ambientale visivo.

Il parcheggio, al momento è posizionato esternamente all'area dello stabilimento.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cassoni scarrabili all'interno del capannone (vedi anche capitolo successivo), o direttamente sulla pavimentazione. In casi di sovra produzione i rifiuti sono posti anche all'esterno protetti da apposite coperture per evitare il percolamento sul terreno.

Adiacente al capannone sono state realizzate due strutture, una adibita ad ufficio e una come spogliatoio, entrambe prefabbricate.





Il sito è servito da linea elettrica a media tensione ma i volumi erogati dall'ente gestore (attualmente aumentati a 140 kW) non sono sufficienti al funzionamento dell'impianto. Di conseguenza l'Azienda si è dotata di n. 2 gruppi elettrogeni per l'autoproduzione di energia elettrica. I due gruppi elettrogeni lavorano alternatamente o combinati o ancora in combinazione con l'energia elettrica da rete, se è necessario ripartire il carico di potenza.

La distribuzione dell'energia alle utenze è stata realizzata secondo uno schema radiale semplice direttamente dal quadro generale.

L'impianto di illuminazione è dotato di apparecchi illuminanti in funzione dei diversi ambienti, prevalentemente con lampade fluorescenti.

In caso di mancanza improvvisa di energia elettrica ordinaria, all'interno del complesso è previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che consentirà di illuminare sufficientemente le vie di esodo e le uscite.

Tutta l'impiantistica elettrica è conforme alla 37/08.

3.5.3. Sistema di raccolta acque

Acque meteoriche (bianche) di copertura

Sono recapitate direttamente nel Fosso lemale

Acque meteoriche (bianche) di piazzale

Sono raccolte in pozzetti per poi essere trasferite all'impianto di depurazione mediante una vasca a tenuta di circa 400 mc.

Acque nere

Sono convogliate ad una vasca a tenuta (vasca Imhoff) che periodicamente è espurgata, da fornitore qualificato.

3.5.4. Sicurezza interna

È stata realizzata una installazione di una rete di idranti ad anello attingente acqua da una vasca d'accumulo proporzionata in funzione della superficie da servire.

Sono state previste uscite di sicurezza in tutti gli ambienti sopra descritti e le porte che danno all'esterno sono tutte dotate di maniglione antipanico.





3.6.

Impianto di selezione rifiuti

3.6.1. Flusso delle attività dell'impianto



Figura 6 Diagramma di flusso delle attività dell'impianto³

Tipologie di rifiuti trattati presso l'impianto

Le tipologie di rifiuti da trattare, come da DM 05.02.98 e successive modifiche e integrazioni, e come previsto all'interno alla relativa autorizzazione, sono elencate nel MD.ELENCOEER che dettaglia:

- 🔍 tipo del rifiuto
- 🔍 codice EER
- 🔍 tipologia del trattamento consentito in relazione al DM
- 🔍 quantità massime annue trattabili

³ L'impianto di produzione di CSS non è stato ancora messo in esercizio.





e sono di seguito riportate:

150102	Imballaggi in plastica	150106	Imballaggi in materiali misti
200139	Plastica	150101	Imballaggi in carta e cartone
191201	Carta e cartone	200101	Carta e cartone
150103	Imballaggi in legno	170201	legno
191207	Legno diverso da 191206*	200138	Legno diverso da 200137*
150104	Imballaggi metallici	160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi	170402	Alluminio
170405	Ferro e acciaio	170407	Metalli misti
191202	Metalli ferrosi	191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo	150107	Imballaggi in vetro
160120	vetro	170202	vetro
191205	vetro	200102	vetro
070213	Rifiuti plastici	191204	Plastica e gomma
170203	Plastica	160103	Pneumatici fuori uso
150203	Assorbenti, filtranti, stracci diversi da 150202*	150105	Imballaggi in materiali compositi
160306	Rifiuti organici, diversi da 160305*	080318	Toner diversi da 080317*
191210	Rifiuti combustili (CDR)	191212	Altri rifiuti diversi da 191211*
200132	Medicinali diversi da 200131*	200303	Residui della pulizia stradale

Le quantità di rifiuti stoccabili a recupero e smaltito sono così sintetizzate:

	(T/a) (T/g)	(R3)	(R4)	(R12)	(R13)	(D13)	(D15)
TOT RIFIUTI NON PERICOLOSI A RECUPERO	41.400 T/a 138 T/g	15.000 T/a 50 T/g	1.000 T/a 3,33 T/g	37.210 T/a 124 T/g	37.210 T/a 124 T/g		
TOT RIFIUTI NON PERICOLOSI A SMALTIMENTO	4.190 T/a 13,97 T/g					4.190 T/a 13,97 T/g	4.190 T/a 13,97 T/g

Tabella 5 Quantità rifiuti trattabili presso l'Impianto

L'impianto prevede una selezione della frazione secca dei rifiuti sia differenziati sia non, provenienti dalla raccolta nei comuni e di frazioni di rifiuti speciali.

L'impianto prevede un'unica linea di lavorazione dove a seconda del tipo di rifiuto da trattare vengono attivate le apparecchiature specifiche.

Alla pagina seguente una schematizzazione dell'impianto.





Impianto di selezione rifiuti

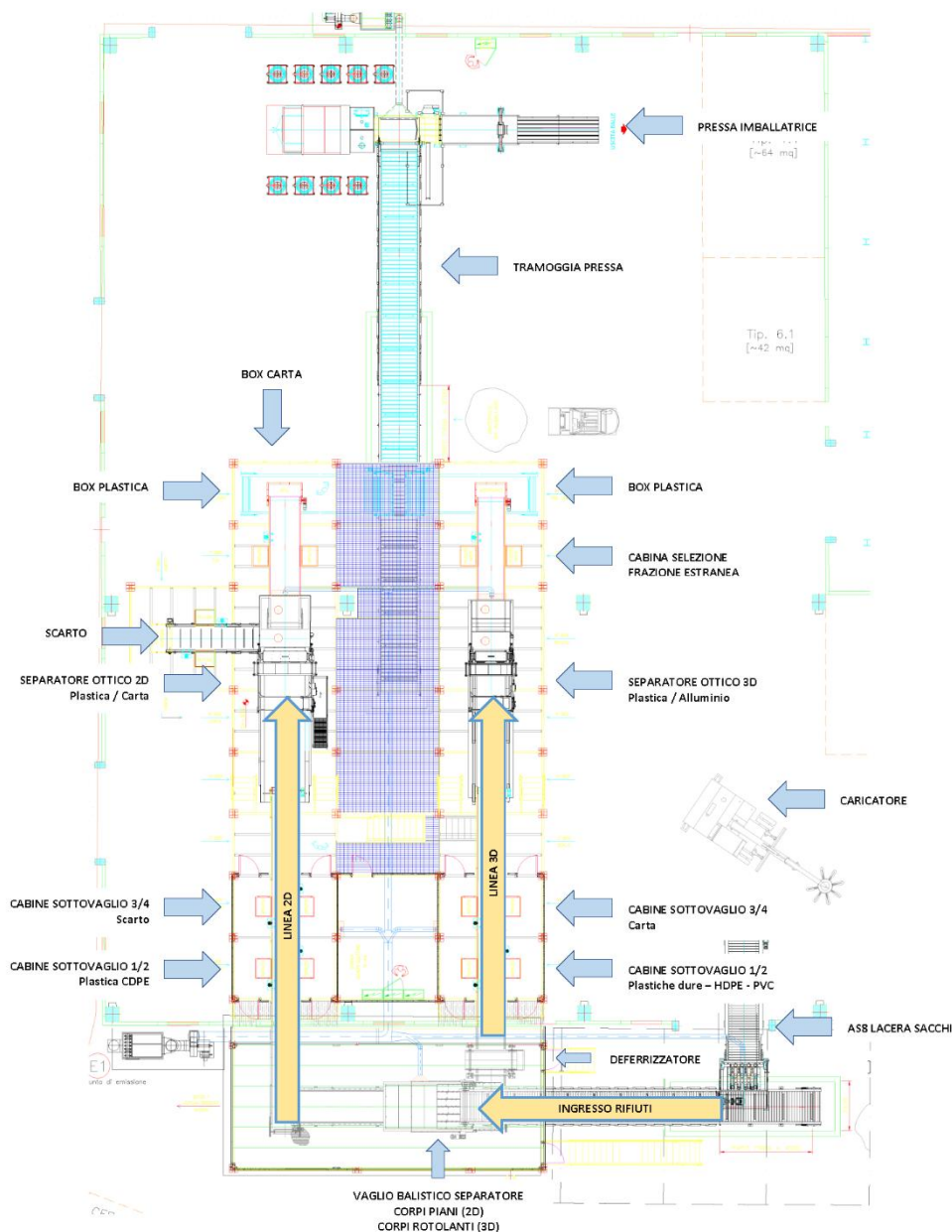


Figura 7 Selezione rifiuti

Modalità di stoccaggio

Lo stoccaggio dei rifiuti, in ingresso all'impianto, è effettuato in apposite aree su pavimentazione impermeabilizzata in modo tale da permettere l'isolamento del materiale stesso dal suolo sottostante ed in area coperta al fine di evitare la lisciviazione di sostanze inquinate da parte delle acque piovane e, ove allo stato polverulento, il sollevamento dei rifiuti causato dall'azione del vento.

Analogamente i materiali selezionati ed i relativi scarti sono stoccati in aree coperte e su superfici pavimentate, separati adeguatamente per tipologia e comunque per tipi omogenei. Difatti l'area interna dell'impianto è suddivisa in specifiche zone, contrassegnate da apposite etichette, ben visibili per dimensione e collocazione, ciascuna delle quali è adibita a specifiche operazioni finalizzate allo stoccaggio dei rifiuti.





Quantità e periodo massimo di stoccaggio

Rifiuti prodotti dall'Azienda

I rifiuti stoccati non superano i 30 metri cubi, (non pericolosi con avvio alle operazioni di smaltimento / recupero ogni 3 mesi) e 10 mc (pericolosi con avvio alle operazioni di smaltimento / recupero ogni 2 mesi). Il trasporto è effettuato con automezzi autorizzati.

Rifiuti trattati dall'Azienda

Il limite per i rifiuti stoccati come messa in riserva per il successivo trattamento di recupero, impone che, nel limite delle quantità trattabili autorizzate, il rifiuto ricevuto e prodotto venga comunque avviato a operazioni di recupero o smaltimento entro un anno dall'ingresso. Così come previsto dal D.M. 05.04.06 n. 186.

Destinazione degli scarti

I cumuli di scarti ottenuti dalla lavorazione sono raccolti e posizionati all'interno di cassoni scarrabili a tenuta per essere successivamente condotti presso gli impianti di smaltimento.

Sicurezza dell'impianto

L'impianto di selezione è stato progettato e costruito in conformità con la Direttiva Macchine 89/392 e successive Direttive CE 91/368, 93/4.4, 98/37.

La sezione di abbattimento polveri è stata progettata e costruita in modo da evitare qualsiasi rischio di incendio o di esplosione o surriscaldamento provocato dall'impianto stesso.

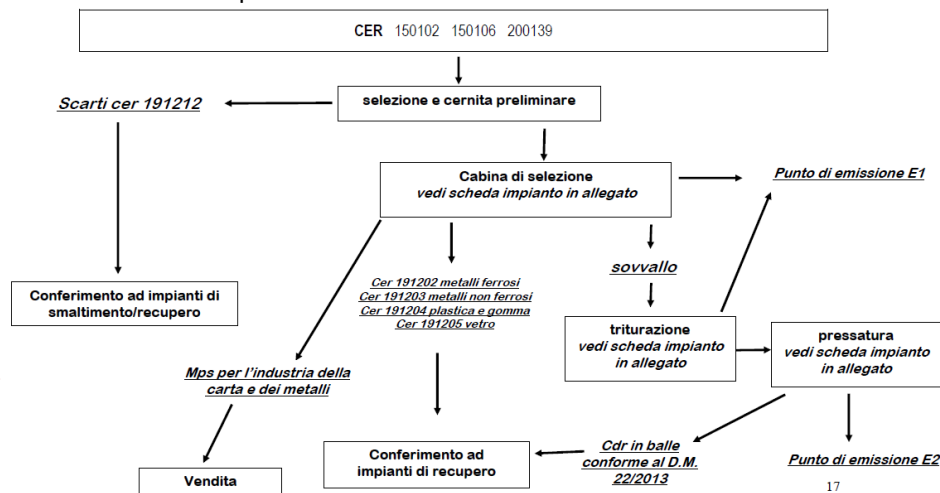
Le norme seguite oltre alla direttiva macchine sono quelle previste dal DPR 151/11 e regolamenti seguenti, dalle circolari emanate dagli Ispettorati Regionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le norme indicate dal Comitato Tecnico Italiano Materiali Antincendio e quelle del Concordato Italiano Incendi.

Al fine della sicurezza degli operatori e manutentori sono stati previsti adeguati mezzi di protezione individuale.

È attuato un programma di formazione ed informazione agli operatori per rendere note le procedure operative corrette e i rischi connessi al lavoro presso l'impianto. Infine, è predisposto un programma di manutenzione periodica al fine di assicurare la corretta operatività delle macchine costituenti l'impianto per limitare notevolmente il rischio di infortuni dovuto al cattivo funzionamento.

3.6.2. Combustibile Solido Secondario (CSS)

In vista di una futura produzione, è stato installato un impianto per la conversione degli scarti della selezione in CSS. L'impianto non è stato ancora messo in esercizio a causa di una situazione di mercato non favorevole. Al momento si stanno conducendo delle prove di funzionamento con dei carichi di prova.



schema di flusso è indicato in figura

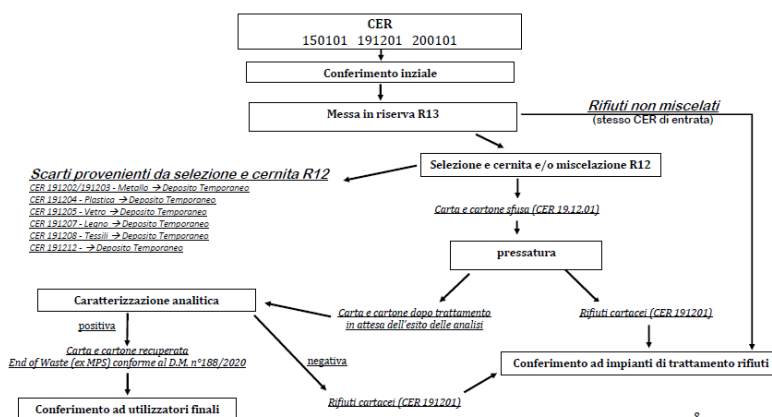
La produzione di CSS avverrà nel rispetto del D.M. 22/2013.

3.6.3. Recupero End of Waste per carta e cartone

Sono state avviate le attività di recupero di carta e cartone come End of Waste, nelle modalità previste dal DM 188/20 e in applicazione della UNI 643, e ottenuta la certificazione.

Una specifica area è stata dedicata. Ecco il flusso delle attività:





Le verifiche su un lotto sono effettuate sui campioni di carta e cartone recuperati prelevati secondo quanto previsto all'allegato 1 del D.M 188/2020, lettera b, e in conformità alla norma UNI 10802. Gli esiti di tali verifiche producono effetti per la qualificazione del lotto intero e, qualora tali analisi dovessero confermare il possesso dei requisiti tecnici di cui all'Allegato 1 del DM 188/2020, esso potrà essere classificato come "Carta e cartone recuperato" (End of Waste - ex MPS) e ceduto agli utilizzatori finali accompagnato dalla Dichiarazione di Conformità (art. 5).

Quantità di rifiuti a MPS (F) per il 2025

KG 5.505.090

3.7. Aspetti e impatti ambientali - individuazione e descrizione

3.7.1. Risorse

Materie prime

Le materie prime in lavorazione consistono nei rifiuti, nei codici e nelle lavorazioni consentite dalle autorizzazioni vigenti.

Le attività non prevedono utilizzo di materie ausiliarie

Risorse idriche

Stante che il processo di produzione non utilizza acqua (se non nei casi di pulizia dello stabilimento), per le necessità di approvvigionamento idrico (essenzialmente per uffici e spogliatoi), l'Azienda utilizza un pozzo artesiano del diametro di 80 cm e di una profondità di 20/22 mt, posizionato presso il confine nord dell'insediamento.

Il prelievo dal pozzo è stato autorizzato dalla Provincia di Benevento in data 12.02.07 (con protocollo n. 748) con una limitazione di approvvigionamento di 2,0 lt/sec media. Concessione definitiva trentennale n. 20 del 05.08.13.

L'acqua del pozzo è utilizzata per:

- Reintegrazione della vasca antincendio
- Utilizzo per irrigazione delle aree verdi dello stabilimento

L'azienda è, inoltre allacciata alla rete idrica dell'acquedotto - ente gestore Alto Calore. L'acqua, in questo caso, è utilizzata per uffici e spogliatoi.

I consumi sono in Appendice (§ 13.1).

Fonti di energia

Il fabbisogno energetico (vedi anche § risorse energetiche) avrebbe comportato il ricorso ad un allacciamento di media tensione da parte dell'ENEL.

L'azienda ha deciso, in una prima fase, di produrre in proprio l'energia elettrica mediante due gruppi elettrogeni alimentati a gasolio. Per i riferimenti degli impianti vedere il § Aria.

Lavorgna ha deciso successivamente di procedere gradualmente all'eliminazione dell'uso dei gruppi elettrogeni, se non per picchi di produzione, aumentando gradatamente la fornitura di energia elettrica dalla rete ENEL. Attualmente il contratto è di 140 kW e risulta sufficiente alla produzione. I gruppi risultano, però, ancora indispensabili in caso di picchi di assorbimento (oltre i 140 kW). La pressa comporta il maggiore assorbimento e, all'avvio del progetto Plastica, entrerà in funzione anche il tritatore.

La fornitura di gasolio, sia per i gruppi elettrogeni sia per le attrezzature interne, è effettuata direttamente mediante autobotte.

I consumi sono nel file MD.MON.PROGRAMMA, così come l'andamento del rapporto di consumo litro/kwh.

Inoltre, è stato effettuato il calcolo dei consumi in TEP (in MD.MON.PROGRAMMA) considerando che la conversione in TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) è:





- Gasolio 1.000 lt = 1,08 TEP
 - Energia elettrica 1.000 Kwh = 0,25 TEP
- I dati non rendono necessaria la nomina dell'Energy Manager.

3.7.2. Rifiuti

Attività di trattamento rifiuti differenziati per Enti comunali

È in atto il servizio di trattamento dei rifiuti per Comuni che adottano la raccolta differenziata. Tali Comuni sono attualmente nella Provincia di Benevento, Caserta, Latina e Frosinone:

La raccolta è effettuata per i seguenti codici EER (cumulativo):

150101 IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	150102 IMBALLAGGI IN PLASTICA
150106 IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	150107 IMBALLAGGI IN VETRO
160103 PFU	200101 CARTA E CARTONE
200138 LEGNO	200139 PLASTICA

Il numero dei comuni serviti e dati dell'andamento della raccolta sono in Appendice (§ 14).

Controllo dei rifiuti

Come previsto dal riferimento normativo vigente (DM 05.02.98 come modificato dal Dlgs 186/01) sono effettuate:

- Analisi di caratterizzazione del rifiuto in ingresso (a cura dei clienti)
- Test di cessione dei rifiuti in uscita (a cura dell'Azienda)

Stoccaggio e smaltimento

Lo stoccaggio interno è in cumuli o in cassoni. All'esterno lo stoccaggio in cassoni coperti o in balle opportunamente protette dalle intemperie o sotto le coperture in carpenteria metallica (aperta) o mediante teli di protezione (quando necessario per lo specifico tipo di rifiuto). L'identificazione dei rifiuti è effettuata mediante paline o cartelli.

Nel caso di rifiuti di risulta o di rifiuti di attività interne (es. reflui domestici, oli esausti), si provvede allo smaltimento mediante fornitori di cui è stata controllata l'autorizzazione al trasporto e/o allo smaltimento.

I rifiuti prodotti internamente e smaltiti, fanno riferimento ai seguenti codici:

- EER 200304 (fanghi della vasca Imhoff)
- EER 160304 (Polveri dell'impianto di aspirazione)
- EER 130208 (oli esausti)
- EER 150202 (stracci contaminati)
- EER 150203 (materiali filtranti - sostituzione manichette - mascherine e guanti)
- EER 190814 (Fanghi da depuratore)
- EER 1912xx (rifiuti dal trattamento meccanico dei rifiuti)

Eventualmente ci fossero dei fermi dell'impianto di depurazione per manutenzioni, è possibile sia prodotto anche l'EER 161002 (nessuna produzione per il 2024)

I quantitativi sono in Appendice (§ 15.1).

Oli esausti

Gli oli esausti derivano dalle operazioni di manutenzione dei macchinari dell'impianto.

Lo stoccaggio degli oli esausti è organizzato in maniera da ridurre al minimo le quantità presenti (ca. 300 lt.). È predisposta un'area apposita in cui il serbatoio è contenuto in una rastrelliera omologata. Le quantità sono comunque minime.

Batterie

Lo stoccaggio delle batterie è in contenitori impermeabili posti al chiuso.

L'azienda si è approvvigionata della polvere inertizzante come previsto dal Decreto n. 20 del 24 gennaio 2011.

3.7.3. Amianto

Non applicabile in quanto non presente nel sito di produzione.

3.7.4. PCB - PCT

Non applicabile in quanto non sono trattati rifiuti pericolosi contenenti PCB o PCT. Parimenti, non sono presenti trasformatori con PCB o PCT.

3.7.5. Acqua

Scarichi di Acque reflue

L'impianto di selezione dei materiali prevede tutta una serie di funzioni ed operazioni connesse al trattamento da svolgersi completamente all'interno della struttura coperta. L'attività svolta non necessita l'uso di acqua di processo.

Il numero di addetti a regime è previsto in n. 25 unità e non si prevedono presenze occasionali; quindi ai fini della norma DIN 4261 il numero di Abitanti Equivalenti è di n. 12.





I servizi igienici sono dotati di pozzi a tenuta stagna e vuotatura periodica, in quanto l'area non è servita da rete fognaria comunale.

Le acque meteoriche che si raccolgono sull'area del piazzale e della copertura del capannone, che sono impermeabilizzati per assicurare l'assenza di infiltrazione, sono convogliate in una vasca al limite del piazzale, presso i gruppi elettrogeni al confine della proprietà.

La vasca di raccolta è dimensionata in rapporto alla valutazione pluviometrica annuale del territorio e maggiorata nella sua dimensione di contenimento del 20%.

E' presente presso il limite della proprietà il fosso lemale che, a sua volta, recapita le acque di scarico depurate e compatibili nel corpo recettore principale, rappresentato dal Torrente Titerno, ubicato a valle dell'area in esame, presso il centro abitato della frazione Massa di Faicchio, a circa 2.5 Km dal punto di immissione.

Impianto di depurazione

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto si presenta costruito in parte in carpenteria metallica con vasche di processo in pannelli tagliati e pressopiegati in acciaio zincato a caldo ed in parte in muratura, tutti i comparti a contatto con l'acqua sono rivestiti in PVC rinforzato "Termosaldato", tali vasche rappresentano le varie fasi. L'impianto è posto "fuori terra" ed è stato adattato alle vasche di accumulo già esistenti.

DATI DI DIMENSIONAMENTO

Refluo da trattare	Acqua di prima pioggia
Provenienza del refluo	Piazzale / deposito
Portata	8.000 mc/anno
Superficie	10.000 mq [4.600 mq]
Tipo di attività	Industriale
Settore	Riciclaggio rifiuti
Effluente conforme	Dlgs. 152/06 tab. 3 all.5 - Acque superficiali

Dopo la prima operazione fisica di di Vaglio con delle griglie inserite nei pozzetti di recapito delle acque di piazzale si passa alla successiva fase di contatto con i prodotti chimici all'interno delle vaschette di miscelazione, successivamente le acque raggiungono la vasca in muratura già esistente all'interno della quale avviene la sedimentazione e la chiariflocculazione. Da questa vasca si passa alla successiva fase di Filtrazione a Pressione in doppio stadio al Quarzo e al Carbone Attivo dove le acque subiscono un'ulteriore fase depurativa in quanto vengono eliminate le sostanze che non sono state allontanate con la chiariflocculazione.

Dopo la filtrazione le acque vengono convogliate in una vaschetta di clorazione per poi raggiungere il corso d'acqua esistente passando in un pozzetto fiscale per il prelievo dei campioni da analizzare.

I fanghi invece sono inviati a un sistema di raccolta nei sacchi i quali poi sono allontanati e portati a smaltimento.

Per quanto riguarda la sicurezza di eventuali sversamenti accidentali poiché tutte le procedure operative nonché le attrezzature insistono all'interno dei capannoni sono state previste tre vasche a tenuta equamente distribuite all'interno dello stesso.

Analisi acque reflue meteoriche da piazzale

Le analisi sono condotte ogni 2 mesi (*scarico in corpo idrico superficiale - Tabella 3, colonna 4, All 5 parte III del TUA*), secondo quanto previsto nelle in autorizzazione e sono comunicate alle autorità competenti.

Vasca Imhoff

Per il rimanente utilizzo idrico (servizi igienici) si utilizza il sistema tradizionale con fosse a tenuta Imhoff e successivo invio ad un impianto di trattamento nel numero di 3 (un'altra è prevista di progetto).

Per quanto riguarda la sicurezza di eventuali sversamenti accidentali poiché tutte le procedure operative nonché le attrezzature insistono all'interno dei capannoni sono state previste tre vasche a tenuta equamente distribuite all'interno dello stesso. Il controllo di tenuta riguarda le vasche V-8, di cui al punto 4.2.3

Vasche interrate

Sono presenti n. 7 vasche interne all'interno del capannone dove sono raccolti gli eventuali residui delle lavorazioni di selezione dei rifiuti al momento dello scarico, nonché eventuali sversamenti accidentali. Tali residui sono smaltiti come rifiuti speciali, previa analisi periodica del tipo di rifiuto, mediante fornitore qualificato e autorizzato.

Sono effettuate con cadenza biennale, a rotazione, delle prove di tenuta idraulica per le vasche di raccolta, in modo da prevenire infiltrazioni nel sottosuolo di agenti inquinanti.





È stata eseguita una prova di tenuta delle vasche secondo la norma UNI EN 1610/99 con asseverazione dell'esito positivo da parte del tecnico.

3.7.6. *Aria*

Emissioni in atmosfera

IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

L'impianto di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera è costituito da filtri a maniche del tipo a lavaggio in controcorrente mediante impulsi di aria compressa. Il corpo dei filtri è a sezione circolare con filtri posizionati su stadi tra loro flangiati.

Sono stati realizzati due sistemi di abbattimento corrispondenti a due punti di emissione:

E1: impianto di aspirazione trituratore e impianto di selezione + impianto aspirazione polveri pressa

E2: a servizio del trituratore⁴

I camini sono posti ad un'altezza di 6 mt dal piano di campagna, come indicato nella planimetria generale a pagina

Le analisi sono effettuate annualmente e riportate sul Registro emissioni in atmosfera. Le manutenzioni sull'impianto sono registrate in apposite schede.

GRUPPI ELETTROGENI

L'energia elettrica dello stabilimento è assicurata da 2 gruppi elettrogeni aventi una potenza termica di 400 KW ciascuno, alimentati a gasolio. Il punto di emissione è posto ad un'altezza di 4 mt, con la posizione della bocchetta di prelievo a 2 mt ed una temperatura di emissione di 120°C. I valori di emissione sono periodicamente controllati durante gli interventi di manutenzione programmata.

L'impianto con i due gruppi elettrogeni non è soggetto ad autorizzazione ex D. Lgs 152/06, giuste le note della Provincia di Benevento in data 19.07.06 e della Regione Campania del 22.01.07. Il Decreto, di cui sopra, contiene anche al punto 2 la presa d'atto dell'installazione di n. 2 gruppi elettrogeni. È stato aggiunto un quadro di scambio tra gruppi e rete Enel.

EMISSIONI DIFFUSE

Sono possibili anche emissioni diffuse in atmosfera causate da:

1. Scarico di rifiuti con eventuali parti pulverulente

2. Movimentazione di rifiuti su suolo non pavimentato (sollevamento di terreno, soprattutto nella stagione estiva)

3. Movimentazione interna di rifiuti

Per il punto 1 si procede con una verifica preliminare del carico e successivo scarico in zona coperta e non soggetta ai venti

Per il punto 2 viene limitata al minimo tale movimentazione con eventuale utilizzo di acqua per l'abbattimento delle polveri.

Per il punto 3 l'impianto di aspirazione ed il contenimento delle pareti dello stabilimento sono da ritenersi sufficienti.

3.7.7. *Gas fluorurati a effetto serra*

Cabina dell'impianto di selezione.

È installato un impianto di condizionamento nella cabina di selezione MAXA modello i-HWAK/V4 12, per 3,8 kg di R410A, per 7,9 TCO₂ equivalente.

Palazzina uffici

Nella nuova palazzina uffici è presente un impianto di condizionamento aria calda / aria fredda con Unità di Trattamento Aria marca: RIELLO - modello: RSA EF 0101 H - N. frigoriferie: 85.000 BTU/h freddo, 98.600 BTU/h caldo - Gas refrigerante contenuto R410A per un contenuto di 8,6 kg - (8,6 kg x 2.088 GWP) 17,960 TCO₂ equivalente.

3.7.8. *Impianto di riscaldamento*

SPOGLIATOI

Per il riscaldamento della palazzina uffici è utilizzata una caldaia alimentata a GPL <35 kW (Potenza nominale 25,1 KW), per la quale è mantenuto aggiornato il Libretto d'Impianto e sono effettuate le periodiche verifiche dell'efficienza della combustione. Il consumo di GPL è costante e non viene considerato un elemento importante da tenere sotto controllo.

3.7.9. *Rumore*

Il rumore verso l'esterno è dovuto principalmente a:

👉 impianto di selezione con tutte le annesse apparecchiature

⁴ Alla messa in esercizio dell'impianto di produzione del CSS.





- ⦿ gruppi elettrogeni
- ⦿ traffico degli automezzi interno al sito

Sono state effettuate le misurazioni fonometriche sia per la salute dei lavoratori (secondo D. Lgs 81/08) sia per il controllo delle emissioni acustiche verso l'esterno (L. 447/95). I rilievi sono stati effettuati da tecnico abilitato e iscritto all'Albo Nazionale col n. 10509, a giugno 2023. La relazione è stata emessa il 16.06.23

Il comune di San Lorenzello non si è dotato di piano di zonizzazione acustica. L'area su cui insiste Lavorgna è inserita nella classe III (diurno > emissione 55 - immissione 60).

È stata effettuata una misurazione presso un unico punto con rispetto dei valori massimi consentiti:

3.7.10. Sicurezza

Serbatoi interrati o fuori terra

Il serbatoio di GPL (Gas di Petrolio Liquefatto) di 1 mc è a servizio della caldaia per il riscaldamento degli uffici. Il serbatoio è del tipo a doppia camera in polietilene ispezionabile.

3.7.11. Prevenzione incendi

L'azienda ha il certificato di prevenzione incendi (asseverazione del 16/06/16 con validità fino a giugno 2021) e successive SCIA e Attestazione di rinnovo del 06.12.18 e, successivamente del 07.12.23. Si riassumono le attività come espresse dall'Attestazione dei VV.F. del 17.12.18 per le seguenti attività (secondo il DPR 151/11):

- ⦿ 70.2.C Deposito superficie > 1000 mq con materiale combustibile superiore a 5000 kg.
- ⦿ 34.2.C Depositi di carta, cartoni e simili, quantità > 50.000 kg
- ⦿ 43.3.C Impianti di produzione e lavorazione della gomma (q,tà > 5.000 kg)
- ⦿ 44.2.C Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg
- ⦿ 36.1.B Deposito legnami superiore a 50.000 kg
- ⦿ 49.2.B N.2 Gruppi elettrogeni poi. Superiore a 350 kw
- ⦿ 4.3.A Deposito serbatoio GPL interrato da mc 1

I mezzi di estinzione predisposti, come previsti dal progetto approvato dai VV.F., sono:

- ⦿ Riserva antincendio di acqua n. 2 vasche da 75 mc con gruppo di pompaggio
- ⦿ Evacuatori naturali di fumo e calore (UNI 9494)
- ⦿ Impianto di rilevazione fumi nel capannone delle lavorazioni (UNI 9795)
- ⦿ rete idranti UNI 70 costituita da tubazione interrata in polietilene ad anello chiuso
- ⦿ rete idranti UNI 45 costituita da tubazione interrata in polietilene ad anello chiuso
- ⦿ impianto sprinkler a servizio del deposito, del capannone lavorazione e del capannone secondario in corso di completamento.

Tutti gli elementi portanti (pilastri e travetti falda) della struttura metallica della tettoia, lato ingresso capannone, sono rivestiti con doppia lastra in cartongesso da 20mm (REI 120).

Tutti gli aspetti legati alla prevenzione incendi sono considerati significativi e l'addestramento del personale e i controlli sull'efficienza di impianti e apparecchiature sono effettuati costantemente e registrati sul Registro Antincendio.

È stato predisposto un Piano di Emergenza per la gestione del rischio incendio anche in ottemperanza della Legge 132/18 (PEI) e delle Linee di Indirizzo per gli impianti di gestione rifiuti. In ottemperanza da quanto previsto dal DGRC n. 223 del 20.05.19, è stato prodotto l'elaborato di progetto per lo stato di applicazione degli obblighi derivanti dalla legge.

3.7.12. Rischio rilevante

Non Applicabile in quanto la tipologia di attività non è compresa tra quelle di cui al D.Lgs. 26 giugno 2015 (Seveso ter).

3.7.13. IPPC

Non applicabile in quanto non rientrante nel D.Lgs. 18/02/2005 n. 59 - all.1 comma 5

3.7.14. Sostanze pericolose

Le sostanze in uso sono di tre tipologie:

- ⦿ detergenti e sanificanti per la pulizia delle pavimentazioni
 - ⦿ carburanti e lubrificanti per i macchinari e le attrezzature
 - ⦿ sostanze per demuscazione e derattizzazione (le istruzioni per la posa delle esche e la disinfestazione sono contenute sulle schede di sicurezza e sono effettuate internamente dall'Azienda)
 - ⦿ sostanze ausiliarie per la conduzione dell'impianto di depurazione
- Per entrambe le tipologie sono da archiviare le relative Schede di Sicurezza.



**3.7.15. Trasporto di rifiuti pericolosi**

Lavorgna può effettuare trasporti di rifiuti pericolosi nell'ambito dell'attività per enti pubblici e per clienti privati. Vedi successivo § 3.8.2

3.7.16. Detenzione e uso di gas tossici

Non applicabile in quanto non esiste trattamento di gas tossici

3.7.17. Inquinamento***Siti inquinati***

Il lotto prima della trasformazione in impianto per il trattamento dei rifiuti, era un seminato semplice. Essendo stato inserito in un programma di insediamenti produttivi all'intorno, appaiono sia aree coltivate che lotti industriali.

Le aree esterne e interne sono completamente pavimentate e regimate dal punto di vista delle acque.

Dal che si deduce che non appare necessaria una valutazione della concentrazione di possibili inquinanti nel sottosuolo a norma della parte IV del D. Lgs. 152/06.

Come possibile punto di rischio è effettuato un controllo periodico delle vasche interrate per la raccolta di eventuali reflui di lavorazione, o delle vasche dell'impianto di depurazione.

Produzione di odori molesti

I rifiuti trattati nell'impianto non producono di norma cattivi odori essendo in particolare il risultato di raccolta differenziata.

L'aspetto è tenuto sotto controllo attraverso il controllo dei rifiuti in ingresso.

Radiazioni elettromagnetiche

Non applicabile. Non sono presenti elettrodomesti in zona (la stessa struttura non è servita da cabina di MT). Le uniche apparecchiature sono i computer utilizzati in ufficio.

Radiazioni ionizzanti

Il sito per la sua attività non ha impatti per quanto riguarda le radioattività in condizioni lavorative normali o anormali. In situazioni di emergenza può accadere che al conferimento possano essere consegnati rifiuti ferrosi con presenza di elementi contaminati (riferimento al D.M. 05.02.1998 all'Allegato 1/3 con utilizzo delle prescrizioni del D.Lgs 101/20). Ove fossero trattati rifiuti di cui ai EER 150104 - 160117 - 160118 - 170402 - 170405 - 170407 - 191202 - 191203 - 200140, per scongiurare l'eventualità di trattare rifiuti contaminati, l'Azienda effettua controlli all'ingresso del materiale mediante radiometro portatile. Ove si verifichi la presenza di un carico contaminato, si opera nel rispetto dell'Istruzione operativa redatta da Esperto in radioprotezione, appositamente nominato dall'Azienda.

Inquinamento visivo

Il capannone è colorato in verde chiaro e non risulta visibile all'esterno se non in prossimità dello stesso. L'ampliamento mantiene il colore proprio del cemento.

Sono state piantumate le essenze per la schermatura visiva verso l'esterno aree di stoccaggio. Sono previste, infatti, piante di Lauroceraso quali siepi.

Valutazione d'Impatto Ambientale

L'analisi assai schematica dell'impatto ambientale dello stabilimento contenuta nel progetto presentato per la concessione edilizia è stata ritenuta sufficiente dall'Amministrazione Comunale di San Lorenzello, previo silenzio assenso della Sovrintendenza ai B.A.A.A.S.

A seguito della presentazione della richiesta di autorizzazione per la gestione dei rifiuti in ordinaria (vedi § 2.2), Lavorgna s.r.l. ha redatto una Valutazione d'Impatto Ambientale, che ha avuto esito positivo da parte dell'Autorità competente.





4. SITO DI TELESE TERME

4.1. Descrizione del sito

Indirizzo sito | via Roma - 82037 Telesse Terme (BN)
Superficie totale | 995 mq
Superficie coperta | 475 mq

4.1.1. Planimetria

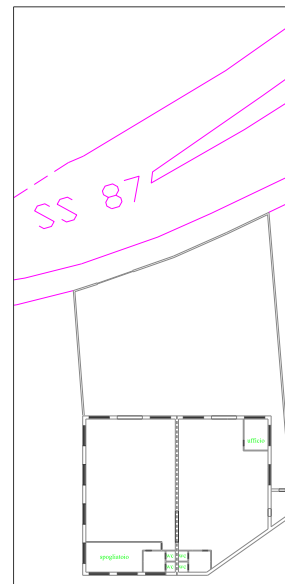


Figura 8 Posizione e planimetria del sito di Telesse

Lavorgna opera sull'area a seguito di contratto di affitto del 02.01.17
Presente certificato di agibilità prot. n. 7876 del 23.06.16.

4.1.2. Strutture edilizie e impianti

È posto sulla Strada Statale 87 Sannitica (via Roma).

EDILIZIA

La struttura è in carpenteria metallica con una copertura a botte in carpenteria metallica leggera ricoperta di pannelli metallici.

La pavimentazione interna è in cemento liscio.

Sono presenti due ambienti interni di cui:

- Quello a sinistra è utilizzato come deposito materiali per la raccolta urbana dei rifiuti (sacchetti, contenitori, ecc.)
- Quello a destra è adibito a ricovero automezzi (con una superficie inferiore a 300mq, non ricadente nell'obbligo di CPI)

PIAZZALE

Il piazzale antistante è in lastrico cementizio industriale ed è adibito al posizionamento di un cassone scarrabile per il trasferimento di parte della raccolta dei rifiuti prima del conferimento a smaltimento o recupero

ILLUMINAZIONE

Illuminazione esterna con lampioni collegati alla rete elettrica dell'ente gestore

ENERGIA ELETTRICA O ALTRO

Acquisizione dell'energia dalla rete comunale.

ACQUE METEORICHE

Le acque di copertura e di piazzale sono recapitate in pubblica fognatura.

4.2. Attività

Il sito è utilizzato per:

- Ricovero automezzi
- Deposito temporaneo per i rifiuti urbani in cassone

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027





- Distribuzione di sacchetti e contenitori per la raccolta differenziata comunale
- Isola ecologica - a partire dal 05.07.25 una parte della struttura è stata adibita ad isola ecologica al servizio dei cittadini, secondo l'Ordinanza di istituzione n. Reg. Sett. 3/n. Reg. Gen. 8 del 25/02/2025 per le seguenti tipologie di rifiuti:
- 150111* contenitori T/F
 - 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)
 - 200110 abbigliamento
 - 200121 tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
 - 200123*-200135* 200136 rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
 - 200125 olii e grassi commestibili
 - 200126* olii e grassi diversi da quelli di cui al punto precedente

4.3. Aspetti e impatti ambientali - individuazione e descrizione

4.3.1. Risorse

Risorse idriche

Allaccio alla rete idrica comunale. I consumi sono minimi e non sono stati inseriti nel bilancio ambientale all'Appendice al § 13.1

Fonti di energia

Considerate le attività saltuarie nella struttura, i consumi elettrici non sono computati.

4.3.2. Rifiuti

Le tipologie di rifiuti, posizionate eventualmente in cassone, sono quelle derivanti dalla raccolta rifiuti (§ 2.7.2.2), posizionate provvisoriamente prima del trasferimento su compattatori per il trasporto a discarica o a recupero.

Sono prodotti solo i rifiuti di ufficio che sono smaltiti con la raccolta differenziata.

4.3.3. Acqua

Le acque di piazzale e i reflui domestici sono recapitati nella fognatura comunale.

4.3.4. Gas fluorurati a effetto serra

Non sono presenti condizionatori.

4.3.5. Rumore

Applicabile solo per la movimentazione dei rifiuti degli automezzi per il quale si applicano le misure di mitigazione di cui ai § 2.7.2.2.

4.3.6. Prevenzione incendi

Come si vede dalla planimetria in fig. 10, la struttura è suddivisa in due ambienti, uno solo dei quali è adibito a ricovero automezzi, per una superficie inferiore a 300 mq, dunque non ricadente nell'obbligo di Certificato Prevenzione Incendi. Sono presenti estintori in misura sufficiente a garantire protezione dagli incendi.

In relazione alle quantità ordinarie di buste di plastica in deposito per la distribuzione pari a 10 pallets, corrispondenti a circa 3.000 kg, per cui è predisposto un controllo a vista dei materiali presenti per non incorrere nell'obbligo di CPI.

4.3.7. Sostanze pericolose

Le sostanze in uso sono sostanzialmente detergenti e sanificanti per la pulizia delle pavimentazioni. Sono acquisite le relative Schede di Sicurezza.

4.3.8. Trasporto di rifiuti pericolosi

Non applicabile in quanto non effettua trasporti di rifiuti pericolosi. L'aspetto è trattato indirettamente in caso di emergenza, nel caso di consegna di rifiuti non consentiti da parte di trasportatori, o nel caso di smaltimento di rifiuti prodotti dalle attività (es. oli esausti).

4.3.9. Inquinamento

Siti inquinati

Precedente attività di carrozzeria per autovetture.

Produzione di odori molesti

Il cassone per il deposito temporaneo è mantenuto coperto salvo che nel momento del carico o dello scarico, riducendo la possibile produzione di odori molesti.





5. SITO DI MOROLO

5.1. Descrizione del sito

5.1.1. Dati del sito

Indirizzo sito | via Morolense, snc, Morolo (FR)
Superficie totale | 3.188 mq
Superficie coperta | 388 mq

L'azienda è presente in sito sulla base del contratto di affitto del 25.01.17

5.1.2. Planimetria

Lo stabilimento è nella zona industriale in via La Torre - Morolo Scalo - in provincia di Frosinone.
Catastale Foglio 1 particella 202, coordinate 41° 39'55.4"N 13° 11'48.6"E

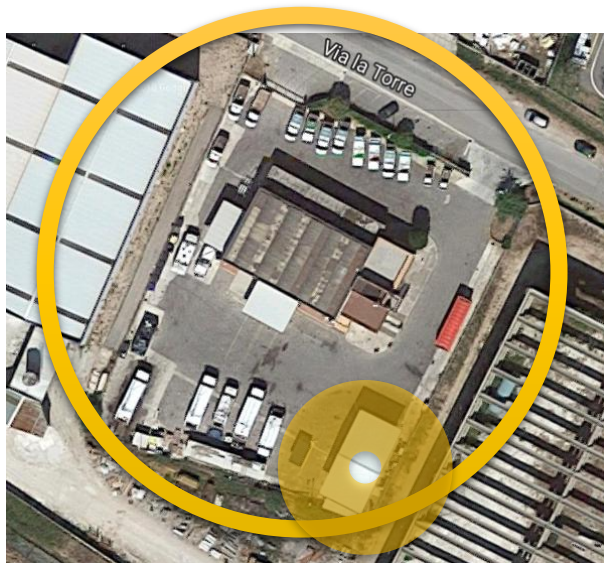
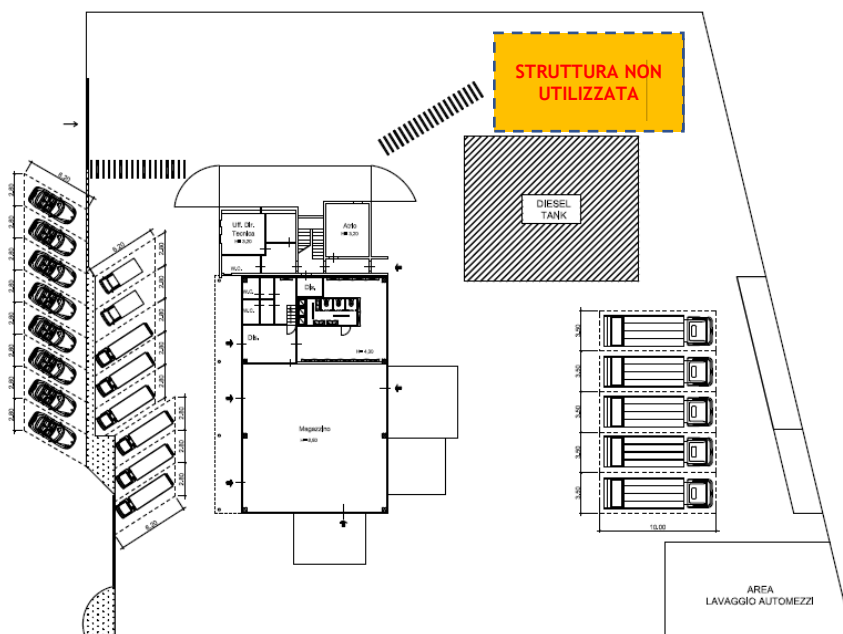


Figura 9 Vista del sito e planimetria generale



Il Sito di Morolo è prossimo all'uscita di Ferentino sull'A1 Roma - Napoli





5.1.3. Strutture edilizie e impianti

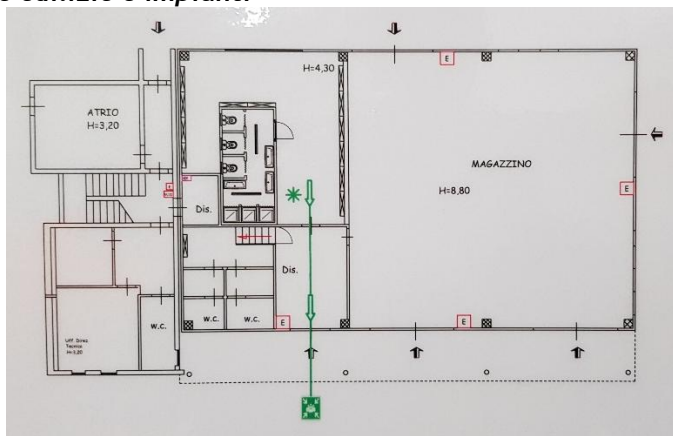


Figura 10 Planimetria della struttura

Strutture edilizie e impianti

Il capannone costruito è un manufatto prefabbricato.

Gli uffici sono alloggiati in un edificio in cemento armato.

Le pavimentazioni sono in asfalto per tutte le aree di movimentazione e in cemento per l'area di lavaggio. Le aree esterne sono adibite anche a ricovero per gli automezzi per la raccolta e trasporto.

La recinzione del lotto è stata realizzata sui lati Nord, Sud ed Ovest mediante struttura metallica.

Il parcheggio, al momento è posizionato internamente all'ingresso sulla strada.

Sul retro del sito è posizionato un capannone in lamiera attualmente non usato e che si ritiene escluso dal sito.

All'interno del capannone prefabbricato sono stoccati i materiali per la raccolta (Contenitori, cassetti, ecc.).

L'energia elettrica è presa dalla rete.

L'impianto di illuminazione è dotato di apparecchi illuminanti in funzione dei diversi ambienti, prevalentemente con lampade fluorescenti.

In caso di mancanza improvvisa di energia elettrica ordinaria, all'interno del complesso è previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che consentirà di illuminare sufficientemente le vie di esodo e le uscite.

Tutta l'impiantistica elettrica è conforme alla 37/08.

Sistema di raccolta acque

Sono smaltite come rifiuti:

- Le acque meteoriche e di piazzale recapitate direttamente in vasca di raccolta
- Le acque di lavaggio automezzi
- I reflui domestici recapitati in vasca Imhoff.

Non ci sono reflui di processo.

Sicurezza interna

La protezione è effettuata con estintori portatili.

Sono state previste uscite di sicurezza in tutti gli ambienti sopra descritti e le porte che danno all'esterno saranno tutte dotate di maniglione antipánico.

Elenco macchinari principali e attrezzature

Il riferimento è al modello MD.MAN.LISTAMACCHINE.

La gestione ed il controllo degli automezzi in ingresso (controllo delle autorizzazioni e verifica delle scadenze delle medesime e delle targhe autorizzate) sono inserite in maniera completa all'interno del software di gestione delle attività dell'impianto.

5.2. Attività

Il sito è utilizzato per:

- Ricovero automezzi
- Raccolta e trasporto rifiuti urbani presso i Comuni dell'area





5.3.

Aspetti e impatti ambientali - individuazione e descrizione

5.3.1. Risorse

Materie prime

Le materie prime in lavorazione consistono nei rifiuti, nei codici e nelle lavorazioni consentite dalle autorizzazioni vigenti. Le attività non prevedono utilizzo di materie ausiliarie

Risorse idriche

Non c'è allaccio per l'acqua potabile. Sono in uso, infatti, beverini con taniche.

Il processo di produzione non utilizza acqua. Nei casi di pulizia dello stabile, le imprese fornitrici si forniscono autonomamente di acqua, con tanica o piccole botti.

I servizi igienici sono parimenti serviti da una cisterna caricata periodicamente.

Parimenti, il lavaggio degli automezzi è effettuato approvvigionandosi di acqua da autobotte. Oppure, più frequentemente, presso lavaggi esterni autorizzati.

Fonti di energia

Allaccio e fornitura della rete dell'ENEL.

Non è stato effettuato un calcolo specifico per il sito delle TEP, rimandando ai dati generali presenti sul MD.MON.PROGRAMMA

5.3.2. Rifiuti

Stoccaggio e smaltimento rifiuti

Lo stoccaggio interno è in contenitori o in cassoni opportunamente identificati con il codice EER assegnato.

Nel caso di rifiuti di risulta o di rifiuti di attività interne (es. reflui domestici, oli esausti), si provvede allo smaltimento mediante fornitori di cui è stata controllata l'autorizzazione al trasporto e/o allo smaltimento.

I rifiuti smaltiti, prodotti internamente, fanno riferimento ai seguenti codici:

EER 200304 (fanghi della vasca Imhoff)

EER 161002 (soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose)

I quantitativi sono cumulati nel MD.SG.04.PROGRAMMA.

Oli esausti

Gli oli esausti derivano dalle operazioni di manutenzione degli automezzi presenti nell'impianto ma sono raccolti e smaltiti presso le officine manutentrici esterne.

Batterie

Il posizionamento delle batterie è in contenitori impermeabili posti al chiuso.

L'azienda deve approvvigionarsi della polvere inertizzante come previsto dal Decreto n. 20 del 24 gennaio 2011.

Vasche interrate

Sono presenti n. 2 vasche interrate, una per l'area di lavaggio (da 10 mc) e una per la raccolta delle acque di piazzale (da 25 mc).

5.3.3. Approvvigionamento idrico

Vale quanto descritto al § 5.3.1.

5.3.4. Amianto

Non applicabile in quanto non presente nel sito di produzione.

5.3.5. PCB - PCT

Non applicabile in quanto non sono trattati rifiuti pericolosi contenenti PCB o PCT. Parimenti, non sono presenti trasformatori con PCB o PCT

5.3.6. Scarichi idrici

Scarichi di Acque reflue

Vale quanto descritto al § 5.3.2 per le vasche interrate. Al momento, anche in caso di eventi meteorici straordinari, non si sono verificate tracimazioni della vasca. Pertanto, non è stato predisposto alcun dispositivo di allarme per il troppo pieno, anche in considerazione del prossimo abbandono del sito per una nuova ubicazione.

5.3.7. Aria

Emissioni in atmosfera

Punto non applicabile.

Gas fluorurati a effetto serra

PALAZZINA UFFICI





Presenti n. 4 condizionatori non soggetti a controlli periodici Fgas.
Sono effettuate manutenzioni periodiche annuali da ditta specializzata.

5.3.8. Impianto di riscaldamento

Per il riscaldamento degli uffici sono utilizzati solo i condizionatori split. La caldaia precedentemente utilizzata non è funzionante.

N. 2 boiler elettrici sono utilizzati per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria.

5.3.9. Rumore

Per l'attività di solo ricovero automezzi e movimentazione saltuaria degli automezzi, non è stata ritenuta necessaria una valutazione delle emissioni acustiche. Le altre operazioni di movimentazione mezzi sono effettuate direttamente presso i comuni dove si svolge il servizio, su strada o presso aree messe a disposizione dall'Ente.

5.3.10. Prevenzione incendi

Presenza di serbatoio di gasolio da 9 mc per rifornimento degli automezzi. SCIA per attività 13.1.A del 05.07.17

Le dotazioni antincendio, oltre a essere posizionate nell'intorno del serbatoio, constano di estintori in polvere e di estintori a CO2.

È stato predisposto un Piano di Emergenza per la gestione del rischio incendio.

È stata predisposta e presentata l'attestazione di rinnovo della SCIA in data 06.07.22.

5.3.11. Rischio rilevante

Non Applicabile in quanto la tipologia di attività non è compresa tra quelle di cui al D.Lgs. 26 giugno 2015 (Seveso ter).

5.3.12. IPPC

Non applicabile in quanto non rientrante nel D.Lgs. 18/02/2005 n. 59 - all.1 comma 5

5.3.13. Sostanze pericolose

Detenzione e uso sostanze

Le sostanze in uso sono di tre tipologie:

- detergenti e sanificanti per la pulizia delle pavimentazioni
- carburanti e lubrificanti per i macchinari e le attrezzature
- sostanze per demuscazione e derattizzazione (le istruzioni per la posa delle esche e la disinfestazione sono sulle schede di sicurezza e sono effettuate internamente dall'Azienda)

Per entrambe le tipologie sono archiviate le relative Schede di Sicurezza.

5.3.14. Trasporto di rifiuti pericolosi

Lavorgna effettua trasporti di rifiuti pericolosi nell'ambito dell'attività per enti pubblici e per clienti privati. Ha un consulente tecnico qualificato e dota gli automezzi delle adeguate dotazioni e forma i dipendenti. Vedere anche ol § 3.8.2.

L'aspetto è trattato in caso di emergenza, nel caso di sversamenti durante il trasporto.

5.3.15. Detenzione e uso di gas tossici

Non applicabile in quanto non esiste trattamento di gas tossici

5.3.16. Inquinamento

Siti inquinati

Non applicabile

Produzione di odori molesti

I rifiuti stoccati temporaneamente nell'impianto non producono di norma cattivi odori essendo in particolare il risultato di raccolta differenziata.

Radiazioni elettromagnetiche

Non applicabile. Non sono presenti elettrodotti in zona (la stessa struttura non è servita da cabina di MT). Le uniche apparecchiature sono i computer utilizzati in ufficio.

Radiazioni ionizzanti

Non applicabile.

Inquinamento visivo

Il capannone è immerso nell'area industriale e ne assimila le caratteristiche. Il suo impatto è relativo.

Valutazione d'Impatto Ambientale

Non applicabile.





6. IGIENE URBANA E ALTRI SERVIZI⁵

6.1. Schema delle attività

Di seguito le altre attività di servizio erogate.

6.2. Aspetti ambientali

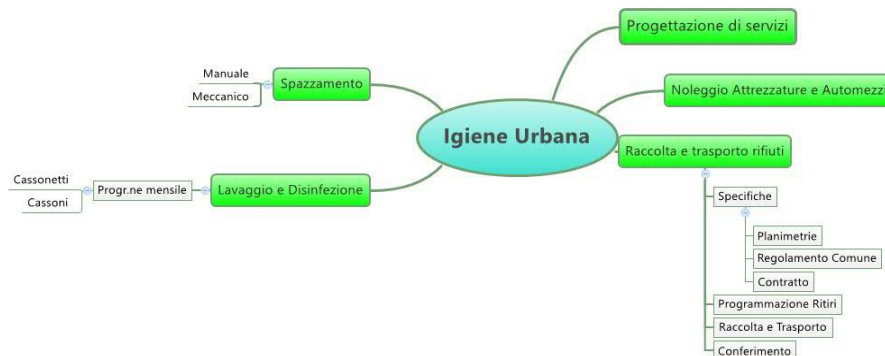


Figura 11 Attività di Igiene Urbana

6.2.1. PROGETTAZIONE DI SERVIZI

L'attività di progettazione dei servizi si concentra nell'elaborazione dei servizi per la partecipazione a gare di appalto. Una relazione tecnica, con eventuali allegati, è il prodotto progettuale. Lavorgna tiene in particolare conto:

- delle migliori tecnologie disponibili (attrezzature, automezzi, sistemi di rilevamento,...);
- degli impatti ambientali delle attività (consumo di risorse, emissioni di automezzi);
- della scelta dei percorsi migliori (GPS sui mezzi di trasporto) e controllo dei consumi al chilometro dei mezzi;
- della definizione degli orari di raccolta non impattanti sul traffico cittadino e sul disturbo alla quiete pubblica;
- dei Criteri Ambientali Minimi, sia se richiesti in fase di gara di appalto, sia per l'organizzazione del servizio (è stata fatta una specifica valutazione allegata all'Analisi Ambientale)

6.2.2. GESTIONE DI CENTRI DI RACCOLTA (Ecocentri)

Gli Ecocentri comunali raccolgono e stoccano rifiuti conferiti direttamente dai cittadini. Gli aspetti ambientali del sito sono simili, seppur in maniera ridotta, agli aspetti di gestione dei rifiuti dei piazzali del sito di San Lorenzello. Le attività sono rigidamente normate. Le attività sono svolte su siti di proprietà dei Comuni, per cui molti aspetti ambientali sono di tipo indiretto. Sono state predisposte apposite Analisi Ambientale per ciascun Ecocentro. A lato l'elenco degli ecocentri attivi con le quantità di rifiuti trattati per il 2025.

Comune	Kg
Foglianise	153.959,50
San Salvatore Telesino	61.926
Telese terme	23.370
Baselice	36.466
Procida	445.780
Ferentino	438.856
Acuto	34.990
Ripi	36.412
Cori	304.147
Patrica	34.561
Veroli	239.100

6.2.3. RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI

Sono riportati a lato i dati di movimentazione dei rifiuti, suddivisi per area operativa di ciascun sito, per il 2025:

Gli aspetti ambientali considerati sono:

SITO	Comuni	Kg
San Lorenzello	10	11.021.609
Morolo	12	26.050.357
Telese Terme	1	3.171.097
Procida	1	6.235.780

⁵ Di cui allo scopo di certificazione → § 2



Risorse	I dati dei consumi di carburante per gli automezzi impegnati sono riportati in Appendice (§ 15.1 e sono indicizzati ai km complessivi percorsi. I mezzi per lo spazzamento possono essere attrezzature automatizzate o piccoli automezzi di supporto per il trasporto dei rifiuti poi riversati nei cassoni o nei compattatori.																														
Rifiuti	I dati della raccolta rifiuti sono riportati in Appendice e sono distinti dai rifiuti movimentati dall’Impianto di San Lorenzello. I rifiuti movimentati sono: 010413 - 020301- 020304 - 020601 - 080111 - 080318 - 090101 - 090104 - 120117 - 130205 - 130208 - 150101 - 150102 - 150105 - 150106 - 150107 - 150110 - 150202 - 150203 - 160103 - 160106 - 160107 - 160117 - 160214 - 160305 - 160506 - 160507 - 160508 - 160601 - 161002 - 170202 - 170203 - 170301 - 170604 - 170605 - 170904 - 180103 - 180106 - 180109 - 180110 - 180202 - 190805 - 190814 - 191204 - 191210 - 191212 - 200101 - 200102 - 200108 - 200121 - 200123 - 200125 - 200127 - 200132 - 200134 - 200135 - 200136 - 200138 - 200139 - 200140 - 200201 - 200301 - 200303 - 200304 - 200307																														
Trasporti di rifiuti pericolosi	Dalla Relazione ADR del consulente dott. Marcello Monaco, le materie pericolose trasportabili dalla ditta sono per la maggior parte rifiuti pericolosi tra i quali: rifiuti ospedalieri, liquido infiammabile tossico e corrosivo n.a.s., solido organico tossico n.a.s., imballaggi contaminati da sostanze pericolose. Di seguito le materie trasportate: <table><tr><th>N. ONU</th><th>Denominazione</th><th>Classe</th><th>Codice class.</th><th>Gruppo imb.</th></tr><tr><td>2811</td><td>Solido organico tossico, n.a.s.</td><td>6.1</td><td>T2</td><td>II</td></tr><tr><td>3077</td><td>Materia inquinante per l'ambiente, solida, n.a.s.</td><td>9</td><td>M.7</td><td>III</td></tr><tr><td>3289</td><td>Liquido inorganico tossico, corrosivo n.a.s.</td><td>6.1</td><td>TC3</td><td>I</td></tr><tr><td>3286</td><td>Liquido infiammabile, tossico, corrosivo, n.a.s.</td><td>3</td><td>FTC</td><td>II</td></tr><tr><td>3289</td><td>Liquido infiammabile, tossico, corrosivo, n.a.s.</td><td>6.1</td><td>TC3</td><td>II</td></tr></table> Per le tipologie trasportate non ricade nell’obbligo di dotare suoi autisti di patentino per la conduzione ADR. Nell’anno 2025 non risultano effettuati trasporti in ADR. L’azienda è dotata di un automezzo abilitato per il trasporto di rifiuti pericolosi. L’aspetto è trattato indirettamente in caso di emergenza, di consegna di rifiuti non consentiti da parte di trasportatori, o di smaltimento di rifiuti prodotti dalle attività (es. oli esausti).	N. ONU	Denominazione	Classe	Codice class.	Gruppo imb.	2811	Solido organico tossico, n.a.s.	6.1	T2	II	3077	Materia inquinante per l'ambiente, solida, n.a.s.	9	M.7	III	3289	Liquido inorganico tossico, corrosivo n.a.s.	6.1	TC3	I	3286	Liquido infiammabile, tossico, corrosivo, n.a.s.	3	FTC	II	3289	Liquido infiammabile, tossico, corrosivo, n.a.s.	6.1	TC3	II
N. ONU	Denominazione	Classe	Codice class.	Gruppo imb.																											
2811	Solido organico tossico, n.a.s.	6.1	T2	II																											
3077	Materia inquinante per l'ambiente, solida, n.a.s.	9	M.7	III																											
3289	Liquido inorganico tossico, corrosivo n.a.s.	6.1	TC3	I																											
3286	Liquido infiammabile, tossico, corrosivo, n.a.s.	3	FTC	II																											
3289	Liquido infiammabile, tossico, corrosivo, n.a.s.	6.1	TC3	II																											
Acqua	Particolare attenzione è posta nella pulizia degli automezzi per evitare eventuali percolamenti dei liquidi dai rifiuti trasportati dagli automezzi. I lavaggi degli automezzi sono effettuati presso autolavaggi autorizzati																														
Aria	La manutenzione periodica e le revisioni degli automezzi garantiscono l’emissione di polveri dai gas di scarico nei limiti di legge.																														
Rumore	Emissioni da automezzi in manovra e da spazzatrici meccaniche restano nei limiti di quanto dichiarato nei libretti di uso e manutenzione. Si cerca di limitare l’impatto acustico sulla popolazione con un’attenta distribuzione dei turni di raccolta																														
Sostanze pericolose	Sono sostanzialmente detergenti e sanificanti per la pulizia. Sono detenute le schede di sicurezza dei prodotti.																														
Inquinamento	Carichi maleodoranti sono possibili ma non sono eliminabili viste le tipologie di trasporto. Eventuali emergenze sono segnalate all’Ente committente o al cliente per le misure del caso.																														

6.2.4. SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E ATTREZZATURE

Risorse	Il consumo di acqua e di prodotti detergenti e disinfettanti, al momento, non è monitorato, in considerazione del basso numero di Comuni in cui è previsto il servizio.
Rifiuti	Il servizio di lavaggio dei cassonetti è svolto dopo lo svuotamento dei rifiuti da parte degli automezzi autorizzati alla raccolta. Il mezzo dedicato arriva sul posto, prende il cassonetto ed esegue il lavaggio all’interno della macchina stessa, in area messa a disposizione dall’Ente. Le acque reflue raccolte a seguito del lavaggio sono smaltite presso il depuratore comunale o impianto autorizzato, secondo disponibilità.

Categoria delle emissioni del parco automezzi, con suddivisione, al 2025:

Euro 6	Euro 5	Euro 4	Euro 3	Euro 2	Euro 1	Euro 0	altro
149	63	32	24	6	1	3	15



**6.2.5. TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

L'attività è prevista nell'autorizzazione per rifiuti non pericolosi inviati in D13 e D15 con relative analisi del rifiuto che lo individuano come non recuperabile.

Il responsabile, considerate le quantità trattabili al giorno, aspetta l'accumulo di rifiuti (con codice EER unico o miscelando EER compatibili) fino al raggiungimento del carico minimo (ca. 24T) da inviare in discarica

6.2.6. INTERMEDIAZIONE DI RIFIUTI SENZA DETENZIONE

L'attività di intermediazione è di tipo esclusivamente burocratico ed è rigidamente normata. L'unico aspetto ambientale è indiretto, per la corretta qualifica dei fornitori dei servizi di trasporto e smaltimento. A seguire i quantitativi di rifiuti intermediati in kg:

EER	Recupero		
	2023	2024	2025
080318	20		
130208	19		60
130507	5.130	7.240	1.290
150101	145.960	158.070	8.840
150102	3.700	12.700	
150104	69.580		
150106		10.430	8.968
150107	253.580	68.120	
150110			2
150111			2
160103		4.670	
160107	3		
160306	1.650		
170107			65.110
170904	37.780	6.500	58.430
180103	699	65	
180106	85		
180202	5		
200101		19.520	
200102		12.110	
200108	26.711.270	27.391.580	26.319.910
200110	84.800	83.690	57.405
200123	500		680
200125	2.400	2.000	1.510
200126		620	477
200134			450
200135	520		400
200136	800		520
200138		7.730	
200139		4.020	
200201	21.460	20.860	4.980
200203		1.200	
200301	3.148.320	61.020	
200303	94.840	41.170	211.650
200307	609.740	478.140	57.670

TOTALI 31.192.861 28.391.455 26.798.354

EER	Smaltimento		
	2023	2024	2025
015010	109		
020304	337		
020304	480		
081317			260
150202	1	2	12
161002	8.800		23.170
170503	4.060		5
170605	500	40	660
180103	3		
180106	80	20	
190703	132.660	303.400	
190802	1.980	12.900	2.200
190814	3.660	5.080	3.040
200108			48.470
200132			620
200134			210

TOTALI 152.670 321.442 78.647

L'indicatore individuato è rifiuti intermediati a recupero / totale rifiuti intermediati con il seguente andamento:

	2023	2024	2025
Smaltimento	152.670	321.442	78.647
Recupero	31.192.861	28.391.455	26.798.354
TOTALI	31.345.531	28.712.897	26.877.001
KPI	99,51%	98,88%	99,71%



**6.2.7. NOLEGGIO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI**

Controllo e manutenzioni degli automezzi, tipicamente revisione e controllo delle emissioni.

6.2.8. DISINFEZIONE, DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE

Rifiuti	Imballaggi pericolosi e carcasse di animali da smaltire
Aria	Rilasci in atmosfera di emissioni in caso di emergenza o di quantitativi non adeguati di sostanze
Acque	Acque reflue in fognatura, corpi recettori o sul suolo
Sostanze	Uso e smaltimento degli imballaggi pericolosi

6.2.9. COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI EDIFICI INDUSTRIALI

I cantieri gestiti sono, tipicamente, quelli di costruzione con tutte le problematiche di impatti ambientali collegate. Il peso di tale attività, all'interno dello scopo certificato di Lavorgna, è residuale (i cantieri sono attivati solo in relazione alle attività collegate alla raccolta e trasporto rifiuti, o in relazione alla costruzione di ecocentri affidati in appalto).

Al momento i cantieri, ove siano di origine privata l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) è applicata, ove possibile, su base volontaria.

Per gli indicatori (es. utilizzo di prodotti e tecnologie ecocompatibili di cui al CAM edilizia, prestazioni parco mezzi ecc) si è in una fase di valutazione, essendo le attività edilizie non di primaria importanza nel bilancio aziendale.

Risorse	Consumi di carburante e di energia elettrica Approvvigionamento acqua
Rifiuti	Smaltimento dei rifiuti da demolizione Gestione delle terre e rocce da scavo Smaltimento rifiuti d'imballaggio
Aria	Emissioni gas di scarico automezzi e attrezzature Emissioni polveri in atmosfera - pulizia delle strade circostanti Emissione di CO ₂ in atmosfera degli automezzi (automezzi di tipo Euro 6)
Acqua	Scarichi idrici per acque meteoriche e di lavorazione
Rumore	Inquinamento acustico per i mezzi e le attrezzature in cantiere
Sostanze	Uso e smaltimento degli imballaggi pericolosi
Emergenze	Incendio e sversamento di sostanze pericolose
Altro	Utilizzo di prodotti e tecnologie ecocompatibili Rispetto dei Criteri Ambientali Minimi in caso di commesse pubbliche





7. ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI - VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITÀ

7.1. Metodo di individuazione degli aspetti ambientali

LAVORGNA, sulla base dei propri processi, ha effettuato una prima analisi degli aspetti ambientali (Analisi Ambientale Iniziale) che è necessario considerare ed eventualmente mettere sotto controllo.

Gli aspetti ambientali considerati possono essere:

- di tipo DIRETTO ➔ causati dalle attività aziendali e su cui l'Azienda può gestire in proprio gli impatti conseguenti (es. attività di selezione dei rifiuti per il recupero)
- di tipo INDIRETTO ➔ sui quali l'Azienda può avere influenza ma non gestione diretta (es. gestione dei trasferimenti di rifiuti prodotti da destinare allo smaltimento)

Una volta definiti gli aspetti ambientali significativi si procede alla loro valutazione per determinarne la significatività.

➤ è definita la significatività operando per aspetti ambientali e il Registro mette in rapporto per ogni aspetto ambientale (sia esso diretto o indiretto):

- l'attività di riferimento del processo;
- l'impatto ambientale significativo con i parametri di riferimento;
- condizioni nelle quali può verificarsi:
- condizione di normale attività produttiva,
- condizione di attività anormale (es. arresto/avvio dell'impianto, manutenzione, ecc.);
- condizione di emergenza (es. incendio, sversamento, esplosione, ecc.);
- la gravità presunta dell'impatto (probabilità di accadimento + rischio);
- la significatività (definita mediante una Tabella di raffronto);
- la misure adottate o da adottare;
- le istruzioni operative da utilizzare;
- il riferimento nel Piano di Sorveglianza
- il riferimento nel Programma di Gestione Ambientale

La metodologia di valutazione è descritta nell'Anali Ambientale al § 7.

7.2. Conseguenze della valutazione di significatività dell'aspetto ambientale

Le attività aziendali possono o meno dare luogo ad un aspetto ambientale significativo. Le azioni conseguenti sono:

ASPETTO SIGNIFICATIVO	Se non è già stata adottata, è necessario provvedere all'elaborazione di una specifica azione, e verificarne nel tempo l'efficacia. Esiste un pressante obbligo legislativo da ottemperare	Istruzione operativa Ottemperanza di adempimento Misure speciali	1. Se è possibile il miglioramento della prestazione ➔ Inserimento nel Programma Ambientale di un indicatore per il controllo della prestazione collegata 2. Se non è possibile il miglioramento ➔ inserimento monitoraggio nel Piano di Sorveglianza
ASPETTO NON SIGNIFICATIVO	Sono considerate sufficienti le azioni intraprese, o sono ritenute necessarie azioni da valutare caso per caso. Non c'è obbligo legislativo da ottemperare (o tale obbligo ha prescrizioni una tantum o episodiche)	Istruzione operativa o prassi consolidata	Valutazione dell'istituzione di un indicatore di prestazione ambientale da inserire nel Piano Sorveglianza

7.3. Elenco delle attività di processo come da Analisi Ambientale Iniziale

Impianto	Ingresso dei rifiuti Raccolta selettiva - selezione manuale Raccolta congiunta - selezione su nastro Triturazione Pressatura e legatura Stoccaggio e invio a discarica Intermediazione di rifiuti senza detenzione
Igiene urbana	Raccolta e trasporto di rifiuti Spazzamento strade a mano o meccanico Lavaggio cassonetti Noleggio di attrezzature e mezzi per l'ecologia





Ecocentri	Stoccaggio rifiuti in cassoni
Servizi supporto	Produzione energia elettrica con gruppi elettrogeni
Magazzini piazzali	Stoccaggio materiali in ingresso Stoccaggio balle finite Conservazione sostanze pericolose Scarico idrico Selezione e recupero dei rifiuti
Gestione ufficio	Attività d'ufficio Impianto di riscaldamento Approvvigionamento idrico Scarico idrico
Esterneizzazione	Manutenzione di macchine e motori Trasporto rifiuti residui ad altri impianti
Pest Control	Disinfezione Derattizzazione Disinfestazione
Costruzione edifici	Installazione di cantiere Demolizioni e scavi Attività edili Ripristino ambientale

Tabella 6 Attività dei processi

8. POLITICA PER L'AMBIENTE

LAVORGNA è una società operante nel settore dell'erogazione di raccolta e trasporto rifiuti, servizi di igiene urbana, e gestisce un impianto di selezione, recupero da rifiuti speciali non pericolosi, da assimilabili agli urbani e da raccolta differenziata.

LAVORGNA durante lo svolgimento delle proprie attività, s'impegna a:

- **essere conforme con tutte le leggi e i regolamenti vigenti in campo ambientale;**
- *perseguire il miglioramento continuo teso alla riduzione delle incidenze ambientali e dell'inquinamento ad un livello "corrispondente all'applicazione economicamente praticabile della migliore tecnologia disponibile".*

A tale scopo LAVORGNA dopo aver condotto un'Analisi Ambientale delle attività produttive svolte ha individuato delle aree di intervento e si pone i seguenti obiettivi:

- *mantenere attivo, efficace ed efficiente, un Sistema di Gestione Ambientale soddisfacendo tutti i requisiti contenuti nella ISO 14001 e nel Regolamento EMAS,*
- *comunicare al pubblico ed alle persone che lavorano per conto dell'Azienda, mediante una Dichiarazione Ambientale descrittiva delle attività nei confronti dell'ambiente, trasparente ed aggiornabile, le informazioni necessarie per comprendere i propri impatti sull'ambiente, perseguendo un dialogo aperto,*
- *promuovere la cultura della corretta gestione dei rifiuti presso le parti interessate, mediante campagne d'informazione mirate,*
- *promuovere la responsabilità dei dipendenti di ogni livello verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale,*
- *definire gli obiettivi ed i traguardi di prestazione ambientali necessari per valutare l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni adottate,*
- *assicurare la cooperazione con le autorità pubbliche,*
- *conoscere la gestione ambientale dei propri fornitori,*
- *valutare l'introduzione nel processo produttivo di materie prime ed ausiliarie che abbiano una migliore compatibilità ambientale rispetto a quelle attualmente in uso,*
- *valutare in anticipo, prevenire e mitigare gli impatti ambientali dei nuovi processi e delle modifiche degli impianti esistenti,*
- *prevenire e mitigare gli impatti delle proprie attività su tutte le matrici ambientali (acqua, aria, rumore, ecc.),*
- *migliorare la gestione dei rifiuti prodotti, per aumentare le quantità di rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti trattati,*
- *adottare le misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali connessi a situazioni di emergenza,*
- *controllare il consumo di risorse idriche e contenere i consumi energetici,*
- *valutare e tenere sotto controllo gli effetti del cambiamento climatico in atto*
- *valutare e adottare misure di contrasto al cambiamento climatico*



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027





In relazione alla Politica per l'Ambiente espressa, alla valutazione dei rischi e delle opportunità derivanti dai requisiti delle parti interessate e conseguentemente alle attività di pianificazione dei processi, LAVORGNA esplicita gli obiettivi generali da controllare per verificare l'efficacia dell'applicazione del SGA (vedere § 15.3)

Gli obiettivi specifici ed i relativi indicatori misurabili con la specificazione dell'unità di misura sono esplicitati per ciascun processo interno, per ciascuna area funzionale dell'Azienda e ciascun responsabile, nelle relative procedure e sono verificati nel Riesame della Direzione, editato con cadenza almeno annuale e revisionabile.

La Direzione, al fine di mettere a conoscenza tutti i dipendenti della propria politica ambientale dispone che essa sia formalizzata in un documento, pubblicata in Azienda, comunicandone i contenuti alle maestranze mediante apposita formazione.

9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

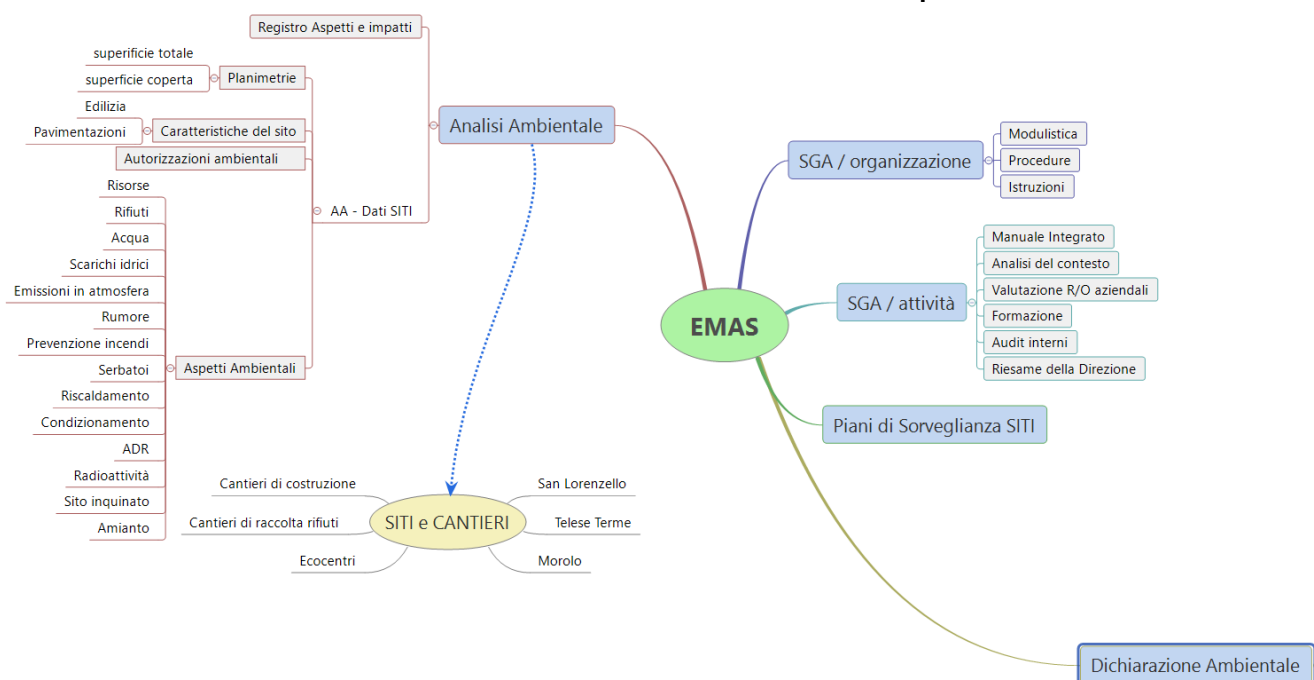
Sulla base dell'Analisi Ambientale Iniziale, la Direzione di Lavorgna S.r.l. ha costruito il suo Sistema di Gestione Ambientale, prendendo come riferimento la norma UNI EN ISO 14001.

Il Sistema di Gestione Ambientale dell'organizzazione è fondato sul miglioramento continuo, che si realizza nelle fasi di pianificazione, attuazione, controllo e riesame.

Il Sistema di Gestione Ambientale consente di:

- individuare e pianificare le attività che danno luogo ad Impatti Significativi;
- gestire tali attività secondo le modalità pianificate, con la struttura organizzativa;
- monitorare e misurare il raggiungimento degli obiettivi pianificati per tali attività e delle prestazioni ambientali collegate;
- riesaminare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema per determinare le azioni e le aree di miglioramento.

9.1. Struttura del Sistema di Gestione Ambientale per Emas



La struttura della Dichiarazione Ambientale è al § 1.1.1





9.2. Organigramma funzionale

Lavorgna S.r.l. garantisce la predisposizione di adeguate risorse per il mantenimento e lo sviluppo del Sistema di gestione Ambientale. L'organigramma funzionale integra i sistemi:

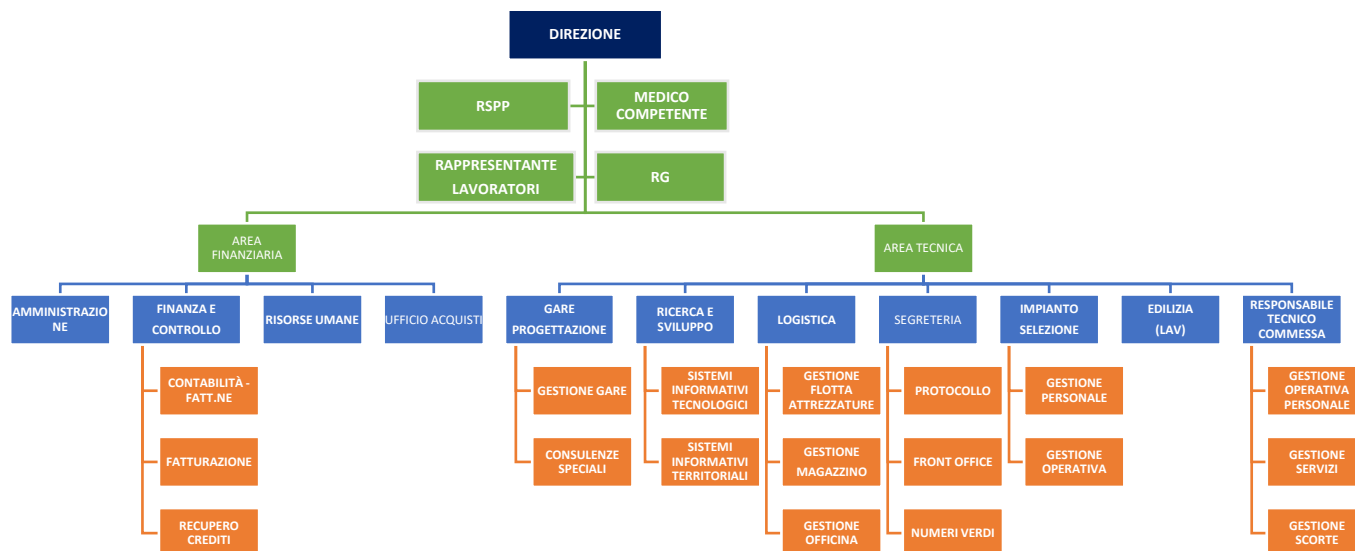


Figura 12 Organigramma funzionale

9.3. Istruzioni e procedure di controllo operativo

Lavorgna S.r.l. ha predisposto un Manuale del Sistema di Gestione che contiene in sé anche i riferimenti procedurali e operativi da seguire. Ove necessario la documentazione operativa di secondo livello (procedure specifiche, istruzioni operative, tabelle ed elenchi, documenti esterni) è richiamata e resa disponibile agli operatori. Es. di istruzioni operative:

Acquisizione e conferimento rifiuti	Regolamento per l'ingresso rifiuti in impianto
Selezione Manuale e meccanica	Manutenzione delle attrezzature
Controllo della conformità del carico - Carico di prova	Piano di Emergenza in caso d'incendio
Gestione impianto di selezione	Emergenza per sversamenti oli o sostanze pericolose
Analisi Merceologiche multimateriale	Controlli in ingresso di rottami ferrosi / carta e cartone

Lavorgna S.r.l. utilizza anche un software dedicato per il controllo delle attività dell'impianto che fornisce la maggior parte della modulistica di controllo e costituisce il database di dati generali.

9.4. Formazione e coinvolgimento dei dipendenti

9.4.1. Sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione è estesa a tutto il Personale dell'organizzazione, e viene attuata con continuità e periodicamente con le seguenti modalità:

- riunioni periodiche (almeno annuali) in occasione del Riesame del SGA, in cui la Direzione esprime direttamente a tutti i lavoratori l'impegno ambientale della Società, la Politica, gli Obiettivi, i Traguardi e i Programmi Ambientali, nonché la necessità e l'importanza che tutti attuino il Sistema di Gestione Ambientale,
- riunioni periodiche, a gruppi omogenei, in cui i rispettivi Responsabili sensibilizzano il Personale sui ruoli, responsabilità, effetti ambientali delle attività svolte, comportamenti da tenere in ogni circostanza, potenziali conseguenze derivanti dalla mancata attuazione del Sistema di Gestione Ambientale,
- in seguito a introduzione di prodotti, tecnologie, legislazioni nuove o modificate o in seguito ad avvenimenti imprevisti può essere programmata una specifica campagna di sensibilizzazione,
- possibilità di esprimere segnalazioni e suggerimenti mediante comunicazioni inserite in una cassetta posizionata nell'ingresso dell'edificio uffici





9.4.2. **Competenze e formazione**

La differenza fra competenze necessarie (obiettivo) e competenze disponibili (stato di fatto) consente di determinare le necessità di formazione (per adeguare le conoscenze) e di addestramento (per adeguare le capacità). Le necessità formative per la gestione ambientale sono inserite nei programmi di formazione del Sistema Gestione Ambientale.

9.5. **Comunicazione e relazioni interne**

- L'informazione e la sensibilizzazione dei temi ambientali avviene:
- nei confronti dei dipendenti aziendali mediante riunioni tra le funzioni interessate e comunicazioni affisse nelle bacheche;
 - nei confronti dei partner, dei fornitori, dei clienti, della pubblica amministrazione etc. mediante la stampa ed il sito web aziendale
 - verso le parti interessate mediante campagne di comunicazione ed attività promozionali e culturali (vedere § 2.4.1)

9.6. **Riesame del Sistema di Gestione Ambientale da parte della Direzione**

La Direzione di LAVORGNA s'impegna a sottoporre ad approfondito esame annuale il SGA al fine di controllarne lo stato d'essere, l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza al soddisfacimento delle richieste di qualità e di rispetto dell'ambiente dei Clienti. In aggiunta la Direzione aziendale riesamina le attività dei processi produttivi / di servizio in atto, e le prestazioni ambientali raggiunte, allo scopo di individuare i cambiamenti necessari e le opportunità per un miglioramento del SGA. Tale riesame, sistematico, avviene in seguito della conclusione del programma annuale di verifiche ispettive interne.

9.7. **Altri aspetti diretti/indiretti considerati**

9.7.1. **Questioni relative al prodotto**

Il prodotto della Lavorgna S.r.l. dipende dal conferimento dei produttori di rifiuto ed in quanto tale è controllabile solo mediante la caratterizzazione del rifiuto e i Test di cessione.

L'Azienda s'impegna, pertanto, ad un attento controllo del rifiuto in ingresso, in modo da evitare situazioni critiche o non conformi.

Altro prodotto dell'attività di Lavorgna è il Combustibile Solido Secondario (CSS). La produzione, non ancora avviata, sarà costante per contribuire al miglioramento ambientale.

9.7.2. **Investimenti, prestiti e servizi di assicurazione**

Lavorgna S.r.l. non ha attività di investimenti, partecipazioni e servizi di assicurazione.

9.7.3. **Nuovi mercati**

Lavorgna S.r.l. attualmente ha avviato attività di sviluppo commerciale e produttivo nella Regione Campania e nel basso Lazio.

9.7.4. **Scelta e composizione dei servizi**

Nella scelta dei servizi offerti, Lavorgna S.r.l. è attenta all'assistenza dei propri clienti per la corretta definizione della tipologia del rifiuto trattato e per le corrette procedure da seguire per il corretto trattamento.

E' attenta, altresì, alla formazione del proprio personale (trasferimento di know-how, diffusione degli standard di Qualità e del Sistema di Gestione Ambientale).

9.7.5. **Fornitura di servizi da terzi**

Lavorgna S.r.l. effettua un controllo periodico ai fornitori di servizi (manutenzione impianti, taratura strumenti, etc.) verificandone altresì la conformità alle norme di riferimento specifiche vigenti. In particolar modo si considera aspetto ambientale indiretto il conferimento di rifiuti presso terzi fornitori autorizzati e qualificati all'interno del SGA. L'azienda ha definito procedure interne per il conferimento e verifica sempre le autorizzazioni e le eventuali certificazioni di SGA delle ditte fornitrici.

9.7.6. **Decisioni amministrative e di programmazione**

Lavorgna S.r.l. non può influenzare le decisioni dei fornitori/clienti.

9.7.7. **Gestione dei cantieri collegati agli appalti**

È possibile che, per attività collegate ai servizi di raccolta e trasporto e igiene urbana, Lavorgna acquisisca temporaneamente delle aree che sono adibite a ricovero automezzi e cassoni scarrabili per il trasferimento dei rifiuti urbani. Tali aree sono concesse dagli enti appaltatori, o affittate da privati o Consorzi, di norma con atti collegati all'appalto. Per ogni cantiere è effettuata una specifica analisi degli aspetti ambientali diretti e indiretti anche in relazioni agli obblighi di conformità che dovessero venire in carico a Lavorgna.





Tali siti non rientrano nel perimetro della Registrazione a Emas e sono gestiti come cantieri temporanei.

Al momento è in attività solo l'area presso il comune di Airola (BN).

9.7.8. Ulteriori valutazioni

Si recepisce la Decisione UE 2020/519 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti, rivalutando alla luce del predetto documento gli aspetti e gli impatti ambientali. Degli indicatori previsti, è stato recepito e messo sotto osservazione la percentuale di automezzi di tipo Euro 6, per la diminuzione delle emissioni in atmosfera.

10. OBIETTIVI E TRAGUARDI - PIANO DI SORVEGLIANZA

10.1.1. OBIETTIVI - Programma ambientale

Lavorgna ha provveduto a elaborare l'analisi del contesto nel quale si trova a operare e a individuare i requisiti significativi delle parti interessate, ha determinato una valutazione di rischi e opportunità aziendali, e ha definito obiettivi e traguardi misurabili, per il miglioramento. Il dettaglio del Programma Ambientale è in Appendice (§ 15.3).

10.1.2. Piano di sorveglianza

Il Piano di Sorveglianza consente il controllo delle prestazioni del Sistema che, al momento, non possono essere migliorate, o che sono imposizioni normative. La tabella con i principali adempimenti è riportata in Appendice al § 15.8.

11. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

L'Azienda monitora le modifiche normative applicabili (es. notiziari di Rete Ambiente) e archivia tali provvedimenti ove necessario su apposito modello.

Specifici riferimenti normativi sono elencati in un apposito registro esterno alla Dichiarazione e nelle autorizzazioni all'esercizio delle attività.

In riferimento all'Ispezione dei NOE di Napoli del 09.12.2024 come da verbale n.3/52 di pari data relativo alla violazione dell'art.256 c.4 in relazione al c.2 del D. Lgs.152/06 per mancato rispetto delle modalità di stoccaggio e del layout autorizzato, l'Organizzazione ha presentato istanza di oblazione N. 42/2025 in data 17/07/2025 nel quale si allegano documenti e foto quale riscontro all'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto a e b del verbale. Non risultano procedimenti pecuniari e interdittivi a seguito del procedimento sopraindicato e successivamente alla presentazione dell'istanza di oblazione non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione. Tale aspetto è gestito e tenuto sotto controllo secondo le azioni previste dall'analisi dei rischi del SGA

Con la firma sul presente documento la Direzione Aziendale dichiara la piena conformità giuridica agli obblighi legislativi applicabili

12. RECLAMI DI PARTI INTERESSATE

Per il periodo fino alla fine del 2025:

c/o Impianto → Non sono stati registrati reclami ambientali dalle parti interessate.

per raccolta e trasporto → Non sono stati registrati reclami ambientali dalle parti interessate, ma solo problematiche relative all'efficienza del servizio.

13. ANALISI DEGLI INCIDENTI VERIFICATISI

I siti industriali più vicini non rientrano nella classificazione di industrie insalubri o di attività a rischio d'incidente rilevante. Non risultano nelle vicinanze siti industriali che presentano processi caratterizzati da elevato rischio per l'ambiente. Gli scenari di emergenza individuati con dell'Analisi Ambientale Iniziale e con la Valutazione dei rischi ai sensi del D. L.vo 81/08:

☞ Incendio,

☞ Perdite di sostanze pericolose (oli, carburanti, percolati di rifiuti)

Emergenze gravi non sono occorse nell'ultimo periodo. Piccole emergenze state risolte come previsto dal SGA.





14. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale, approvata ed emessa dalla Direzione della Lavorgna S.r.l. ha validità triennale, e il prossimo aggiornamento è previsto per gennaio 2027 (con i dati relativi all'anno 2026).

Lavorgna S.r.l. s'impegna a revisionare annualmente e rendere pubblici gli aggiornamenti convalidati, dove sono riportati:

- 🔍 lo stato del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
 - 🔍 la descrizione di quanto è successo nell'anno trascorso;
 - 🔍 l'aggiornamento dei dati ed eventuali modifiche al Sistema di Gestione Aziendale.
- La Dichiarazione Ambientale è resa accessibile al pubblico tramite:
- 🔍 la pubblicazione sul sito web aziendale;
 - 🔍 forma cartacea;

Il riferimento interno aziendale per il contatto con il pubblico è il signor:

Sandro Lavorgna (Direzione)

Impiantoselezione@lavorgnasrl.it

Tel. 0824.81.44.11

Il Verificatore Ambientale Accreditato che ha convalidato la Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) N. 1221/2009 è:

SGS ICS Italia S.r.l.
Via Caldera, 21 - 20153
Milano - Italy

Sito Web: <http://www.it.sgs.com>

Numero di Accredитamento: IT-V-0007.

L'azienda s'impegna, altresì, a redigere Dichiarazioni Ambientali straordinarie, ove si dovessero verificare modifiche al quadro normativo o ai modi e processi di produzione.

Per Lavorgna S.r.l.
Sandro Lavorgna



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027



15.

APPENDICE DATI E INDICI

15.1. Dati relativi agli aspetti ambientali di cui alla DA - § 2,3 e 4

La tabella tiene conto dei dati del triennio 2021 - 2024⁶

	UM	2021	2022	2023	2024	2025
Andamento fatturato (2017=100)	%	+11,51	+44,11	63,42	72,78	96,90
N. clienti indiretti (Comuni)	n	23	23	23	26	26
Quantità giacenza gest. precedente	KG	2.324.718	2.524.788	2.469.447	4.327.760	2.438.880
Quantità di rifiuti in ingresso totali	KG	13.058.490	14.026.682	13.260.884	12.741.310	14.387.331
scarico x lavorazione	KG	10.983.000	10.788.650	9.680.486	10.483.582	9.863.231
carico rifiuti prodotti da lavorazione	KG	5.147.243	4.506.168	3.618.315	3.183.830	3.939.348
Quantità di rifiuti a recupero	KG	5.173.500	4.936.700	5.457.066	4.620.320	5.338.201
Quantità di rifiuti a MPS	KG	5.749.540	5.365.830	5.313.220	5.657.440	5.505.090
Quantità di rifiuti a CSS	KG	0	110	0	0	0
Quantità di rifiuti a smaltimento	KG	1.824.153	2.204.108	3.097.560	1.759.810	2.918.390
Quantità di rifiuti in giacenza annuale	KG	4.742.106	3.128.180	2.469.447	1.530.875	1.737.732
TOTALE RIFIUTI LAVORATI	KG	10.983.000	10.788.650	9.680.486	10.483.582	9.863.231
Quantità rifiuti a recupero – RSU	KG	31.021.984	36.869.662	51.040.398	47.795.473	83.657.699
Quantità rifiuti a smaltimento - RSU	KG	2.924.075	3.977.183	85.251	11.836	486.304
TOTALE RIFIUTI TRASPORTATI	KG	33.946.059	40.846.845	51.125.649	47.807.309	84.144.003
TOTALE RIFIUTI (B)	KG	44.929.059	51.635.495	60.806.135	58.290.891	94.007.234
Rifiuti intermediati	///	///	///	31.345.531	28.718.367	26.877.001
Rifiuti prodotti non pericolosi (A3)	KG	37.765	12.510	685.898	75.950	19.920
Rifiuti prodotti pericolosi (A4)	KG	558	6.978	25.506	0	1.321
Litri gasolio mezzi - Impianto	lt	22.120	22.130	22.065	26.660	33.451
Litri gasolio – Impianto	lt	100.380	103.370	85.435	84.340	75.049
Chilometri percorsi – RSU	km	2.264.380	2.973.757	2.879.269	3.372.800	3.597.139
Litri gasolio consumati – RSU	lt	541.687	608.014	717.947	825.425	789.638
Litri gasolio consumati totali	lt	664.187	733.514	825.447	936.425	898.138
KWh prodotti per impianto	kWh	125.768	104.428	126.198	129.102	83.624
KWh consumati (A8)	kWh	154.906	101.800	104.356	92.572	107.078
KWh da rinnovabili (Moods) (A8) ⁷		0	0	45,82	0	0
Totale Kwh consumati	kWh	280.674	206.228	230.554	221.674	190.702
Acqua consumata (acquedotto)	mc	639	259	784	1.158	830
Acqua consumata (pozzo)	mc	172	206	275	106	141
Totale acqua consumata (A2)	mc	811	465	1.059	1.264	971
S. Lorenzello - Sup. coperta (A6.2)	mq	5.940	5.940	5.940	5.940	5.940
S. Lorenzello - Sup. totale (A6.1)	mq	9.750	9.750	9.750	9.750	9.750
S. Lorenzello - Sup. orient. natura (A7)	mq	290	290	290	290	290
Telese Terme - Sup. coperta (A6.2)	mq	475	475	475	475	475
Telese Terme - Sup. totale (A6.1)	mq	995	995	995	995	995
Telese Terme - Sup. orient. natura (A7)	mq	0	0	0	0	0
Morolo - Sup. coperta (A6.2)	mq	388	388	388	388	388
Morolo - Sup. totale (A6.1)	mq	3.188	3.188	3.188	3.188	3.188
Morolo - Sup. orient. natura (A7)	mq	0	0	0	0	0
TEP (A1)⁸	TEP	787,49	843,75	949,12	1.066,76	1.017,66
TEP Impianto	TEP	202,47	187,10	173,74	167,63	164,86
Emissioni CO2 eq.te - gasolio ⁹	TCO2	2.312,70	2.554,10	2.874,21	3.260,63	3.127,32
Emissioni CO2 eq.te - KWh (Enel) ¹⁰	TCO2	72,50	53,27	59,55	49,34	49,26
TOTALE emissioni CO2 eq. (A5)	TCO2	2.385,20	2.607,36	2.933,76	3.317,89	3.176,57
% raccolta differenziata sui Comuni	%	68,07	67,62	67,15	68,87	68,90
Automezzi Euro 6				93	120	149
Automezzi NON Euro 6				223	269	150
% Automezzi Euro 6 sul totale				41,70%	44,61%	49,83%
giornate di lavoro complessive	gg	304	304	304	304	304
Risorse investite per comunicazione	€	€ 0	€ 48.315	€ 50.582	€ 48.179	€ 35.603
Corsi di formazione erogati	n	1	2	2	2	2

⁶ I dati aziendali sono storicizzati a partire dal 2016⁷ da Mix Energetico Nazionale da GSE⁸ Gasolio=1,08 - Eletticità=0,25⁹ TCO2/mc = 3,482 - fonte "Tabella parametri standard nazionali - Inventario nazionale UNFCCC"¹⁰ KgCO2/KWh = 0,258 - fonte "Rapporto Ispra 343/2021 - Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del SEN"



15.2. Indicatori chiave e Grafici di andamento

Indicatori chiave per i temi ambientali fondamentali (All.to IV Reg. Emas III), composti da:

Dato A = consumo/impatto totale annuo	Dato B = produzione totale annua	Dato R = rapporto A/B
---------------------------------------	----------------------------------	-----------------------

#	UM	2021	2022	2023	2024	2025
# Coefficiente A¹¹						
A1 TEP	TEP	787,49	843,75	949,12	1.066,76	1.017,66
A2 Totale acqua consumata	mc	811	465	1.059	1.264	971
A3 Rifiuti prodotti non pericolosi	T	37,765	12,510	686	75,950	19,920
A4 Rifiuti prodotti pericolosi	T	0,558	6,978	26	0,000	1,321
A5 TOTALE Emissioni CO2 eq.	TCO ₂	2.385,20	2.607,36	2.933,76	3.317,89	3.176,57
A6.1 Area totale	mq	13.933	13.933	13.933	13.933	13.933
A6.2 Area coperta	mq	6.803	6.803	6.803	6.803	6.803
A7 Area totale orientata natura	mq	290	290	290	290	290
A8.1 Energia elettrica da rete	kWh	154.906	101.800	104.356	92.572	107.078
A8.2 Energia da fonti rinnovabili	kWh	///	///	///	///	///

# Coefficiente B						
B1 TOTALE RIFIUTI LAVORATI	T	10.983	10.789	9.680	10.484	9.863
B2 TOTALE RIFIUTI TRASPORTATI	T	33.946	40.847	51.126	47.807	84.144
B TOTALE RIFIUTI	T	44.929	51.635	60.806	58.291	94.007

Indicatori R=A/B						
# 1. efficienza materiali	NA					
A1/B 2. efficienza energetica	TEP/T ¹²	0,017527	0,016341	0,015609	0,018301	0,010825
A8.2/A8.1 3. energia da fonti rinnovabili ¹³	%	45,82	45,82	45,82	///	///
A2/B 4. consumo idrico ¹⁴	mc/T	0,0738	0,043101	0,109395	0,120569	0,098446
A3/B1 5. prod.ne rifiuti non pericolosi ¹⁵	% _{oo}	3,4785	1,159552	70,853674 ¹⁶	7,244661	2,019622
A4/B1 6. prod.ne rifiuti pericolosi ¹⁵	% _{oo}	0,0508	0,646791	2,634785	0,000000	0,133932
A5/B 7. emissioni in CO2eq	TCO ₂ /T	0,05309	0,050496	0,048248	0,056920	0,033791
A6.2/A6.1 8. utilizzo del terreno	%	48,8%	48,8%	48,8%	48,8%	48,8%
A7/A6.1 9. biodiversità	%	2,1%	2,1%	2,1%	2,1%	2,1%

¹¹ Il dato A è la somma dei dati di tutti i siti

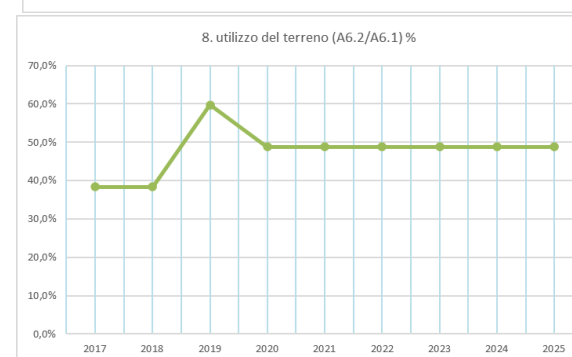
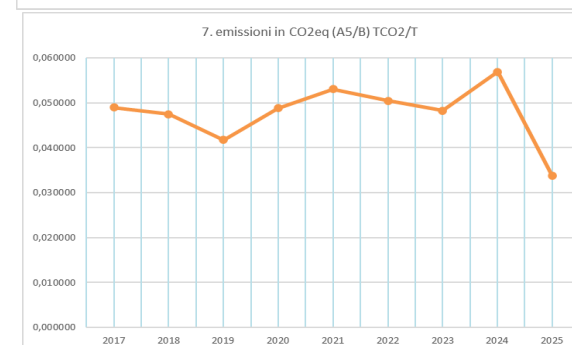
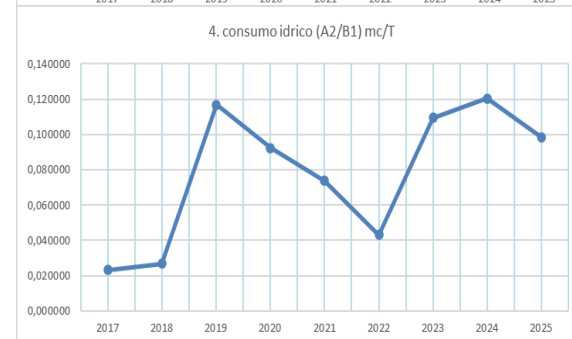
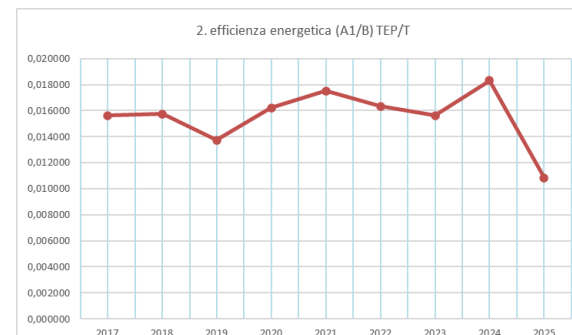
¹² I chilogrammi estrapolati dal SW di gestione rifiuti sono convertiti in tonnellate

¹³ In assenza di informazioni specifiche, l'indicatore è stato eliminato. Enel Energia dichiara il 64,83% da fonti rinnovabili

¹⁴ Solo per impianto di San Lorenzello

¹⁵ Solo su produzione rifiuti San Lorenzello

¹⁶ Aumento dovuto alla contabilizzazione di rifiuti da attività di bonifica





15.3. Programma Ambientale 2025-2027

Di seguito una valutazione degli obiettivi del Programma Ambientale, sulla base degli esiti dei monitoraggi per il triennio in corso:

	Processo	Fattore Aspetto Amb.le	Obiettivi	Azioni	KPI	UM	2025 Ott.to	2025 Trag.	2025 Diff.	Stato degli indicatori e delle azioni ¹⁷	2026 Trag.	2027 Trag.
1	Raccolta e trasporto rifiuti	RISORSE Efficienza energetica	Riduzione dei consumi di carburante	Installazione del SW di gestione e controllo	km / Lt	N	4,555	4,100	0,455	Il traguardo è stato superato e ci si propone un ulteriore miglioramento mediante verifiche dello stile di guida degli autisti	4,500	4,700
2	Raccolta e trasp. Ri-fiuti	ARIA Emissioni di CO2	Riduzione dei consumi	Come al punto 1	TCO2/T (trasportati + lavorati)	%	0,0338	0,1400	0,106	Vedi sopra. Ci si mantiene più alti in prospettiva per verificare se sia una situazione contingente	0,1000	0,0950
3	Selezione rifiuti	RISORSE Consumi energetici	Ottimizzazione dell'uso dell'energia elettrica da rete elettrica e dei consumi di gasolio	Riduzione dell'uso dei gruppi con aumento dell'uso di energia elettrica da rete	TEP / T rif. lav. imp.to x 1000	N	16,71	17,00	0,286	Al momento si è raggiunto il massimo dell'energia elettrica acquisibile dalla rete. Se sarà necessario, sarà installata una cabina di trasformazione	16,50	16,00
4	Selezione rifiuti	Impianto	Ampliamento delle attività in sito	Attivazione della produzione di CSS	(Kg rifiuti trattabili / Kg trattati) impianto	T	68,55%	70,00%	-1,45%	Il risultato è considerato soddisfacente.	75,00%	80,00%
5	Selezione rifiuti	RIFIUTI Gest. rifiuti	Riduzione della giacenza dei rifiuti	Razionalizzazione ingressi e stoccaggi	Kg in giacenza / Kg entrati	%	17,62%	25,00%	7,38%	Obiettivo più che raggiunto. Si rimodulano i traguardi, pur in considerazione di possibili emergenze degli Enti serviti	20,00%	17,00%
6	Raccolta rifiuti	RIFIUTI Recupero ri-fiuti	Aumento delle quantità di rifiuti a recupero	Intensificazione delle campagne di sensibilizzazione per la raccolta differenziata	Kg a recupero / Kg trattati	%	94,67%	77,50%	17,17%	Obiettivo in linea con i traguardi prefissati	85,00%	90,00%
7	Raccolta e trasp. Ri-fiuti	RIFIUTI Raccolta diff.ta	Aumento della % di raccolta differenziata c/o i Comuni convenzionati	Intensificazione delle campagne di sensibilizzazione per la raccolta differenziata	% raccolta / % anno precedente	%	68,90	70,00	-1,100	La percentuale è diminuita. Si prosegue con le campagne promozionali di sensibilizzazione della cittadinanza	72,50	75,00
8	Raccolta e trasp. Ri-fiuti	ARIA Riduzione emissioni CO2 mezzi	Aumento degli automezzi con ridotta emissione di CO2	Verifica delle emissioni del parco automezzi e piano di progressiva sostituzione	% automezzi Euro 6 / numero totale di automezzi	%	49,83%	45,00%	4,83%	Obiettivo rimodulato in base ai risultati	50,00%	55,00%
9	Selezione rifiuti	RIFIUTI Recupero ri-fiuti	Ulteriore recupero di plastica dal EER 191212	Rigradazione di materiali polimerici di post consumo in polipropilene e allo sviluppo delle relative tecnologie di trasformazione	Relazione Progetto VASCA	S/N		S		In fase di ultimazione dell'acquisto delle attrezzature di laboratorio	SI parziale	
10	Raccolta e trasp. Ri-fiuti	Nuovi siti operativi	Apertura dei siti: - Frosinone - Benevento	Analisi di compliance e ottenimento autorizzazioni	Documentazione autorizzativa	S/N		N		In fase di preparazione dell'organizzazione dei siti e acquisto delle infrastrutture	NO	

Si verificheranno gli andamenti per le proiezioni previste per il prossimo anno.

¹⁷ Gli indicatori in corsivo sono stati rimodulati in ragione dei risultati ottenuti per il 2025

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2025-2027





15.4. Applicazione BAT all'impianto e dei CAM al servizio di raccolta

I riferimenti normativi sono:

→ BAT (Best Available Technology)

→ CAM (Criteri Ambientali Minimi)

L'analisi è stata condotta e i riferimenti sono nell'allegato 3 dell'Analisi Ambientale.

15.4.1. BAT

È stata condotta un'analisi per tutte le BAT applicabili e, in particolare, per l'uso di energia in relazione ai macchinari per la triturazione e la pressatura dei rifiuti, che sono alimentati in maniera uniforme, evitando interruzioni o sovraccarichi di correnti per non causare arresti o riavvii indesiderati.

La ditta dichiara di voler applicare la BAT 25 e il relativo BAT-AEL di 5 mg/Nm³ per il parametro polveri (Art. 271, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), riportata nella Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti. In merito alle conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 31 e relativo BAT-AEL per il parametro TVOC) la Ditta dichiara che la tipologia di rifiuti trattati non porta alla produzione di COV. Per il principio di precauzione si ritiene necessario monitorare, per entrambi i punti di emissione, oltre al parametro polveri, anche i TVOC, così come previsto dalla suddetta BAT.

Al momento le richieste applicabili sono ottemperate e non sono previste attività di ulteriore miglioramento.

15.4.2. CAM

In relazione alle attività di raccolta e trasporto rifiuti, i CAM sono stati applicati in relazione alle gare partecipate, ove possibile. Lavorgna è attenta a questa valutazione in fase di gara. Seguono alcuni esempi

Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani

Accesso ai centri di raccolta → estensione possibile da verificare con la pianificazione dei turni

Affidamento del servizio di pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana

Veicoli puliti¹⁸ → valutazione sulla base della pianificazione degli investimenti per l'efficiamento del parco automezzi

15.5. Progetto Vasca

A gennaio 2025 è partito, invece, il progetto VASCA. Il progetto VASCA è un'iniziativa di Ricerca e Sviluppo (R&S) finalizzata alla valorizzazione di scarti plastici post-consumo, con particolare riferimento al polipropilene (PP), mediante tecnologie avanzate di estrusione reattiva (reactive processing).

L'obiettivo strategico è trasformare materiali riciclati a bassa qualità in compound ad alte prestazioni, caratterizzati da proprietà meccaniche e reologiche comparabili al materiale vergine. Il progetto si inserisce pienamente nel paradigma dell'economia circolare, puntando a:

- riduzione dei rifiuti plastici,
- incremento del valore dei materiali riciclati,
- sviluppo di processi industriali sostenibili.

Dal punto di vista tecnologico, il progetto integra:

- sistemi di separazione e lavaggio avanzati,
- tecniche di modifica chimico-fisica del polimero (visbreaking),
- sviluppo di nuovi materiali compositi e prototipi industriali.

L'output atteso è la produzione di granuli di polipropilene riciclato con proprietà controllate (MFI), idonei per applicazioni industriali (stampaggio, componentistica, packaging).

Il progetto è articolato in sei Obiettivi Realizzativi

- OR1: Focus sulla rigradazione del polipropilene proveniente da RSU → **COMPLETATO** → È stato definito un quadro tecnico-scientifico solido sul comportamento del PP riciclato e sulle variabili chiave del processo di estrusione reattiva. Questo OR ha fornito le basi per le successive attività sperimentali e di ottimizzazione.

- OR2: Mappatura degli scarti provenienti da RSU e loro caratterizzazione. Sviluppo di una procedura di raccolta e lavaggio degli scarti provenienti dall'impianto di separazione → **IN FASE DI ULTIMAZIONE** → Risultato atteso a breve: Validazione di una procedura

¹⁸ Veicoli con emissioni inferiori a 50 g di CO₂





standardizzata per il trattamento degli scarti, fondamentale per garantire qualità e ripetibilità nelle fasi successive.

- OR3: Ottimizzazione delle variabili di processo per l'estrusione reattiva di polipropilene proveniente da RSU
- OR4: Realizzazione di campionature di polipropilene; stampaggio e relativa caratterizzazione
- OR5: Realizzazione di campionature di polipropilene caricato con carbonato di calcio, talco e scarti della lavorazione del legno; stampaggio e relativa caratterizzazione;
- OR6: Individuazione dei settori merceologici di impiego degli scarti prodotti e realizzazione di dimostratori.

15.6. Sito di Benevento

Lavorgna ha cominciato le procedure per l'apertura di un nuovo sito di produzione.

L'area di proprietà della Lavorgna Srl sita nella zona P.I.P. di contrada Olivola di Benevento (foglio 13 particella 879) sarà interessata da due progetti (ZES e Patto Territoriale).

Istanza per ottenimento dell'AUA del 22.12.25.

La comunicazione dell'inizio dei lavori è con Prot_Par 0004280 del 09.08.25 con inizio effettivo dal 18.08.25

15.6.1. Zes

Richiesta permesso di costruire (ZES Unica del Mezzogiorno) - Comune di Benevento Pratica n° 01033540624-15102024-1051

L'intervento da realizzarsi con la ZES prevede la costruzione di una stazione di travaso dotata di una linea di carico COPARM.

A servizio del complesso saranno installati due container, destinati rispettivamente ad ufficio ricezione e pesa ed uno doppio per spogliatoio degli addetti. La pavimentazione dell'area travaso sarà realizzata in battuto di cemento con rete metallica. L'approvvigionamento idrico avverrà dalla rete del PIP. Il piazzale disporrà di una rete di raccolta delle acque piovane con caditoie e successivo trattamento in apposito impianto completo di vasca dissabbiatrice e pozzetto disoleatore prima dello scarico in fognatura.

Rilascio dell'Autorizzazione Unica n. 66 del 05.02.25

15.6.2. Patto territoriale

La delibera del provvedimento di concessione è del 25.01.2025

Il progetto finanziato prevede la realizzazione di un capannone di 900 mq, dove delocalizzare la linea automatizzata di selezione dei polimeri plastici (ATOS) attualmente ubicata presso la sede di Via Tratturo Regio, snc nel Comune di San Lorenzello (BN). Oltre al capannone il progetto prevede l'acquisto di un tritatore e di un caricatore Solmec a servizio dell'impianto di selezione





15.7. Piano di Sorveglianza

Il Piano di Sorveglianza consente il controllo degli adempimenti di tipo ambientale, sia di sistema sia per obblighi di conformità normativa. Il Piano è caratterizzato per ciascun sito. Di seguito gli elementi del sito principale di San Lorenzello:

ASP	OBIETTIVI	MODI D'ATTUAZIONE - STRUMENTI	Freq.
RIS	Approvvigionamento acqua	Quantità consumate del pozzo e trasmissione dati all'Ente	A
	Gestione dell'impianto elettrico	Verifiche biennali dell'impianto elettrico	2A
	Consumo dell'energia elettrica	Lettura del contatore presso i gruppi elettrogeni	M
		Lettura del contatore Enel	M
	Consumo di energia elettrica	Annotazione dei consumi dei gruppi elettrogeni	M
		Annotazione dei consumi delle macchine utensili	M
	Consumo carburante e chilometraggi	Consumi di gasolio RSU e chilometraggi percorsi	M
ACQ	Gestione delle acque di scarico	Analisi dei valori delle acque reflue del piazzale	2M
		Pulizia griglie pozzetti	M
ARI	Controllo delle emissioni in atmosfera	Analisi fumi nei punti di emissione	A
		Verifica della pressione nel filtro a maniche	M
	Registro delle emissioni	Aggiornamento alle analisi dei fumi	A
	Controllo del rendimento energetico	Analisi per caldaia per acqua calda	A
	Gas fluorurati a effetto serra	Manutenzione impianti di condizionamento - Impianto	A
		Manutenzione impianti di condizionamento - Ufficio	A
		Verifica perdite dopo malfunzionamento (1M da prova)	M
RIF	Tenuta vasche di raccolta del percolato	Prova idraulica di tenuta delle vasche	5A
	Monitoraggio rifiuti	Quantità di rifiuti recuperabili	M
		Quantità di materie prime	M
		Quantità di rifiuti non recuperabili	M
		Controllo delle quantità permesse per tipologia di rifiuto	M
		Racc. differenziata % a recupero Comuni convezionati	6M
		Caratterizzazione rifiuti prodotti	A
	Trasporto ADR	Relazione Annuale ADR	A
	Autorizzazioni al trasporto	Verifica scadenza e rinnovo	C
	Comunicazioni con Enti preposti	Dati alla Giunta Regionale sez. prov.le per i rifiuti trattati	M
	Comunicazione rifiuti trattati	MUD	A
	Iscrizione annuale Albo	Versamento dei diritti di segreteria	A
	Controllo delle quantità trattate	Verifica del Registro di carico e scarico da software	M
RUM	Misurazione emissioni acustiche	Analisi fonometrica emissioni acustiche verso l'esterno	4A
SIC	Verifiche per la prevenzione incendi	Aggiornamento del Registro Antincendio	C
		Controllo idranti	6M
		Manutenzione estintori	6M
		Scadenza schiuma estintori	A
		Controllo uscite di sicurezza	6M
		Controllo luci di emergenza	6M
		Controllo pulsanti di sgancio corrente elettrica/allarme	6M
		Controllo valvole e rilevatori	6M
		Controllo DPI antincendio e dispositivi primo soccorso	A
		Prova di evacuazione	A
		Rispetto quantitativi autorizzati in CPI in capannone	M
		controllo tenuta vasche antincendio	5A
	Controlli radiometrici	Taratura del radiometro portatile	A
EME	Emergenza sversamenti	Prova di emergenza per sversamento accidentale	A
		Verifica scadenza polvere inertizzante acidi batterie	A
MAN	Tenuta in efficienza delle apparecchiature	Attuazione del programma di manutenzione	6M
NOR	Conformità normativa	Scadenario autorizzazioni interne	A
		Scadenario autorizzazioni fornitori	C
FOR	Impegno per la formazione interna	Controllo dell'effettuazione formazione programmata	6M
DIR	Impegno per la sensibilizzazione stakeholder	Campagne d'informazione e sensibilizzazione	C
	Rispetto traguardi Programma Ambientale	Monitoraggio all'interno dello stesso Programma	6M

